



ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEO RICCI"

PTOF

Una scuola di qualità per un
cittadino
competente ed incluso a scuola e
nel mondo

Triennio scolastico
2015/16 – 2016/17 – 2017/18

Aggiornamento a.s. 2017/2018



Istituto Comprensivo
Matteo Ricci Polverigi

Piano Triennale dell'offerta formativa

ex art. 1, comma 14, Legge 107/15

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14 gennaio 2016

Aggiornato e deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta

del 19 ottobre 2017, delibera n. 2

Approvato dal Consiglio d'Istituto il 25 ottobre 2017, delibera n. 51

Essere curioso, mi è sembrata una cosa straordinaria: conoscere la spiegazione di ogni cosa, sapere perché ha inizio, perché finisce, perché è.

Socrate

L'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" di Polverigi è luogo d'incontro e di confronto di bisogni formativi diversi finalizzato alla conquista di valori, saperi e competenze utili per orientarsi positivamente nella vita. Promuove atteggiamenti culturali aperti all'accoglienza, all'inclusione, all'integrazione e al dialogo nel rispetto della nostra cultura e dei valori umani universalmente condivisi e sanciti dalle Carte costituzionali.

Il Piano richiama l'antico dovere pedagogico della personalizzazione: guidare ogni persona che apprende verso il compimento del proprio compito ontologico, mediante esperienze culturali significative e dotate di senso.

INDICE

Premessa	5
Finalità	6
Priorità, traguardi e obiettivi	8
La nostra vision e la nostra mission	16
Analisi del contesto	17
Scuola e territorio	18
Scuola e famiglia	21
Patto educativo di corresponsabilità	22
Il contesto interno	27
Le scuole dell'Istituto comprensivo	28
Bisogni educativi	30
Finalità del processo formativo	35
Profilo delle competenze al termine del Primo ciclo di istruzione	36
Traguardi per lo sviluppo delle competenze Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria Scuola Secondaria di I grado	33
Curricolo di Istituto	42
Metodologia e didattica	45
Didattica per competenze e progettazione per UDA	49
Progettazione e arricchimento dell'offerta formativa	50
Fattori di qualità dell'Istituto	52
Controllo e valutazione dei processi di apprendimento	54
L'organico dell'autonomia	60
Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali	64
Piano Annuale per l'Inclusione - Appendice 1	
Progetti POF – Appendice 2	
Rubriche di Osservazione e Criteri di Valutazione – Appendice 3	
Piano di Formazione – Appendice 4	
Piano di Miglioramento – Appendice 5	

PREMESSA

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** è il documento fondamentale attraverso cui l'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" esprime la *propria identità culturale e progettuale, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, organizzativa e gestionale*, ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/1999 "Regolamento attuativo dell'autonomia scolastica", novellato dall'art.1 c. 14 della Legge 107 del 13 luglio 2015 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in virtù del conseguimento del massimo sviluppo del potenziale umano, del diritto di apprendere, della libera scelta delle famiglie.

Esso nasce dalla riflessione delle varie componenti scolastiche sui bisogni formativi e sulle risorse che connotano la nostra realtà ed è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, in particolare:

- il piano è stato progettato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico, con proprio Atto di Indirizzo, comunicato interno dell'8 gennaio 2016, prot. n. 112/C24, visionabile nella sezione POF del sito istituzionale www.icpolverigi.gov.it;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 14/01/2016;
- il piano è stato inoltre approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 14/01/2016 con delibera n° 12 e viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, per l'anno scolastico 2017/2018 nella seduta del 23/10/2017 (delibera n. 51);
- il piano è stato inviato all'USR competente, dopo l'approvazione, per le verifiche di legge e per l'accertamento della compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e nel sito istituzionale.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di AutoValutazione d'Istituto redatto nel giugno 2017 e il conseguente Piano di Miglioramento, elaborato dal Nucleo di Autovalutazione di Istituto, costituiscono parte integrante del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Nel PTOF si possono rintracciare le quotidiane modalità con cui s'intendono tradurre in pratica le *Indicazioni nazionali*, coniugate allo stesso tempo con gli interessi specifici legati al nostro territorio. I contenuti portanti di questo documento programmatico sono dati pertanto dall'insieme delle attività curricolari e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, mediante i quali l'Istituto "Matteo Ricci", di anno in anno, assolve la sua missione nel campo dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, nel confronto quotidiano con il mondo reale per uno sviluppo organico della persona.

Il nostro PTOF, nell'ottica della centralità della persona e dell'unicità di ciascuno di noi, intende integrare e soddisfare le esigenze del contesto ambientale e le legittime attese delle famiglie, rispettando nel contempo e valorizzando le caratteristiche di tutti gli alunni indistintamente.

Il presente Piano Triennale costituisce il quadro di riferimento per il nostro Istituto e per tutte le componenti che con esso interagiscono in un'ottica di:

- trasparenza,
- collaborazione,
- credibilità.

FINALITA'

L'Istituto comprensivo "Matteo Ricci" sostanzia il progetto dell'offerta formativa sulla competenza professionale dei docenti in ordine a:

- valorizzazione delle competenze professionali;
- riflessione critica sulle dinamiche socio-culturali del terzo millennio;
- relazione educativa studente-docente;
- ricerca psicopedagogica, didattico, metodologica;
- dialogo e confronto aperto volti alla progettazione di percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e alla tutela del patrimonio culturale attraverso attività laboratoriali promosse nei musei e nei siti storico-archeologico-culturali del territorio, ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 60;
- progetto di ricerca-azione in contesti disciplinari e trasversali;
- rivisitazione della progettazione in relazione al curricolo nell'ottica interculturale;
- potenziamento e miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica attraverso l'utilizzo di strategie metodologiche inclusive volte alla formazione di studenti capaci di problematizzare la realtà e aperti al cambiamento.

Il nostro Progetto Formativo intende promuovere dunque i seguenti nuclei fondanti per una didattica esclusiva, valorizzando i "ragazzi di classe" come risorsa per potenziare le differenze individuali mediante un percorso di consapevolezza e attraverso azioni didattiche laboratoriali orientate alla centralità dello studente che apprende:

- ❖ garantire la crescita dell'alunno in tutte le dimensioni per essere capace di orientarsi nella complessità della società plurale.
- ❖ Formare una coscienza civile che induca ad agire nel rispetto di sé, degli altri, delle istituzioni ed educi ai valori della legalità.
- ❖ Promuovere la capacità di creare un dialogo aperto costruttivo interagendo e cooperando con gli altri in una dimensione sempre più inter e multiculturale.
- ❖ Attivare ben-essere e un clima sereno e costruttivo, libero dalle tensioni e dalle incertezze che permetta lo star bene a scuola, curando, nel percorso disciplinare, l'alternanza tensione-distensione, attraverso la pianificazione di orari flessibili capaci di assorbire e gestire al meglio gli sforzi progettuali previsti per la classe.
- ❖ Promuovere una comunicazione diretta, modalità fluide ed efficaci di ascolto e di confronto con i soggetti protagonisti del mondo della scuola per avviare processi concreti e visibili di condivisione delle scelte.
- ❖ Assicurare a tutti gli allievi il raggiungimento di standard di competenze più elevati, sia di base che professionali.
- ❖ Mettere al centro del processo educativo l'alunno-persona e lo sviluppo della capacità di ognuno tramite la valorizzazione delle attitudini, dei talenti, degli stili cognitivi.
- ❖ Adottare una logica dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita e dell'apprendere ad apprendere e rendere trasparenti e scientificamente valutabili i risultati dell'azione formativa.

- ❖ Ricercare spazi orari con compresenza, da sempre utili a recupero, potenziamento e integrazione.
- ❖ Rappresentare uno strumento di lavoro per gli operatori scolastici realizzando l'unitarietà della progettazione.
- ❖ Valorizzare e rispettare le specificità dei diversi percorsi educativi in linea con i documenti ministeriali.

Il Piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" prevede una serie di azioni, come previsto dall'art. 1, comma 7 della legge 107/15, relative a:

- Piano di miglioramento e ampliamento dell'offerta formativa, elaborato a seguito dell'autovalutazione, ai sensi del DPR 80/2013;
- Piano degli insegnamenti curricolari ed extra, Curricolo di istituto nell'ottica del curricolo verticale, secondo quanto previsto dalle Indicazioni nazionali del 2012;
- Piano di formazione e di promozione della professionalità dei docenti e del personale ATA mediante iniziative di formazione e condivisione e linee programmatiche secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 12, Legge 107/2015 ("Piano nazionale per la formazione dei docenti adottato con DM 797/2016");
- Piano nazionale per la scuola digitale, ai sensi dell'art. 1, comma 57 della Legge 107/15, per la diffusione sempre più ampia dell'uso delle tecnologie nella didattica e nella pratica professionale dei docenti, all'uso del registro elettronico per migliorare la comunicazione con le famiglie e la documentazione dell'offerta formativa;
- Piano di Inclusione annuale (P.A.I.) secondo le modifiche deliberate dal GLI in data 23/11/2017;
- Piano di collaborazione tra scuole del territorio, associazioni no profit, enti.

Le scelte educative e didattiche, così come suggerito dalla Legge 107/2015, comma 7, poggiano sulla centralità e valorizzazione della persona e del suo potenziale di sviluppo. L'azione del docente, congiunta a quella della famiglia sarà orientata ad aiutare l'alunno nella costruzione progressiva delle competenze per la realizzazione personale nell'ottica "imparare a imparare", ad Educare alla convivenza democratica, alla solidarietà attiva, rispettando le diversità individuali, sociali e culturali, a programmare le attività educative rispettando i bisogni individuali e speciali di apprendimento.

Nell'elaborazione degli Obiettivi Formativi, la scuola prioritariamente si propone di:

- valorizzare e potenziare delle competenze linguistiche e matematico-scientifiche;
- potenziare le competenze dell'area espressiva (arte, musica, motoria) e sviluppare comportamenti responsabili e valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico;
- potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- estendere la competenza di "imparare ad imparare" che si estrinseca nella padronanza delle abilità di studio, di ricerca, di documentazione e di confronto delle informazioni;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, alla pace, alla legalità e alla solidarietà.

Finalità del nostro Istituto è quella di favorire il successo formativo di tutti e ciascuno.

Nella prospettiva di avviare un percorso di innovazione l'Istituto pone in essere adeguate strategie operative orientate anche all'innovazione delle tecnologie come risposte concrete alle esigenze formative attraverso:

- la capacità di ispirarsi a valori forti e condivisi;
- la promozione di una comunicazione efficace all'interno dell'Istituto e con le Famiglie;
- la scelta e le priorità su cui investire tempo e risorse;
- la promozione del senso di appartenenza;
- il coinvolgimento di tutti gli attori protagonisti della scuola;
- la valorizzazione delle competenze professionali esistenti;
- la elaborazione di proposte, progetti, nuove soluzioni;
- la ricerca della qualità nell'azione formativa;
- la valorizzazione delle buone pratiche;
- l'ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Le scelte educative e didattiche si ispirano pertanto ai documenti normativi attualmente vigenti: Regolamento dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, Raccomandazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione, Competenze chiave per l'apprendimento permanente, curricolo disciplinare verticale d'Istituto, Legge 107/2015.

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il presente piano muove dagli esiti del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto (RAV), riferito all'a.s. 2016/2017, pubblicato all'albo dell'Istituzione Scolastica e attivo sul portale *Scuola in chiaro* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'indirizzo www.icpolverigi.gov.it.

In relazione all'analisi di contesto, ai fattori socioculturali, ai fabbisogni di risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane, agli esiti degli apprendimenti degli studenti, alla descrizione dei processi organizzativi e didattici, si rinvia al Rapporto di Autovalutazione.

Punto di partenza dunque per la redazione del piano annuale sono gli esiti conclusivi del RAV in ordine a: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi, che concorrono prioritariamente all'elaborazione del Piano di Miglioramento.

PRIORITÀ E TRAGUARDI INDIVIDUATI DAL RAV (aggiornato al giugno 2017)

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati a distanza	Ridurre i gap tra consiglio orientativo e scelta della scuola da parte della famiglia.	Portare la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata dal 66% al riferimento nazionale del 73%

OBIETTIVI DI PROCESSO DICHIARATI NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO (aggiornato all'a.s. 2017/2018)

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI
Curricolo, progettazione e valutazione	Ampliare la progettazione disciplinare per classi parallele nella scuola Primaria e Secondaria di I grado.	Fornire un livello di preparazione quanto più omogeneo agli alunni dell'Istituto.

	Creare e condividere, all'interno dei Dipartimenti, le rubriche di valutazione per le prove delle varie discipline (scuola primaria e secondaria di I grado).	Ottenere una più oggettiva e omogenea valutazione nei vari ordini e plessi dell'Istituto, riducendo la discrezionalità del docente.
	Inserire nel curricolo per competenze una sezione su compiti significativi ed evidenze.	Maggiore completezza nella descrizione, nell'osservazione e nella certificazione delle competenze riportate da ciascuna sezione del curricolo.
	Somministrare prove comuni iniziali, in itinere e finali per classi parallele, secondo i traguardi di competenza.	Valutazioni più omogenee degli alunni dei vari plessi dell'Istituto nelle discipline oggetto di prove comuni (italiano, matematica, inglese).
Ambiente di apprendimento	Potenziare la didattica laboratoriale attiva, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali.	Migliorare la motivazione e porre le condizioni per un ambiente di apprendimento ancora più inclusivo.
Inclusione e differenziazione	Raccogliere, documentare e condividere il percorso formativo di inclusione, ivi comprese le strategie didattiche personalizzate rivolte agli alunni con bisogni educativi speciali.	Aggiornare sistematicamente l'archivio della documentazione relativa agli alunni con bisogni educativi speciali e con certificazione. Creare una raccolta on line per la diffusione e l'utilizzo di buone pratiche già consolidate.
Continuità e orientamento	Orientare gli alunni e le famiglie a scelte consapevoli implementando attività basate sul riconoscimento del proprio io, dei propri desiderata, delle proprie attitudini e dei bisogni formativi, fin dalla scuola dell'infanzia.	Successo formativo di un'alta percentuale degli studenti in un'ottica di prevenzione della dispersione scolastica.
	Ridurre il gap tra consiglio orientativo e scelta della scuola da parte della famiglia.	Maggiore corrispondenza tra consiglio orientativo del CdC e scelta della famiglia.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Revisionare il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento di Istituto in un'ottica di condivisione e partecipazione da parte delle famiglie.	Maggiore conoscenza dei documenti dell'Istituto in riferimento alla normativa nazionale per una più ampia consapevolezza dei diritti e dei doveri di docenti, genitori e alunni.

MODALITÀ CON CUI GLI OBIETTIVI DI PROCESSO POSSONO CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO E RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITÀ

Il decremento della variabilità tra le classi dei diversi segmenti e il miglioramento dei risultati delle prove Invalsi sono oggetto di attenzione e riflessione sia attraverso la somministrazione e l'esercizio di prove strutturate comuni iniziali, intermedie e finali per classi parallele, sia attraverso lo sviluppo di metodologie di apprendimento orientate ad una didattica innovativa, volte a potenziare l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale. In tal senso, saranno attivati percorsi di formazione per docenti per incrementarne il

profilo professionale e per implementare processi uniformi di valutazione delle competenze chiave e di diversi segmenti di scuola, in ottemperanza dei DD.Lgs 60 e 62/2017, attraverso l'individuazione di indicatori e l'avvio all'utilizzo di rubriche di valutazione comuni.

LINEE DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) Le Istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) Il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) Il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) Una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e (*solo per le scuole secondarie di secondo grado*) degli studenti;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015 n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle prove INVALSI relative allo scorso anno e delle valutazioni infraquadrimestrali e/o quadrimestrali
- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:
l'Istituto prenderà parte a concorsi di poesia, narrativa, a progetti di Educazione Ambientale anche in partenariato con EE.LL., a progetti di Educazione alla Cittadinanza, alla legalità, all'uso consapevole dei social networks, nonché di prevenzione del cyberbullismo.
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art. 1 della Legge
 - **Commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):** l'Istituto in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica,

di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo

garantisce la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali. La sua organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. La piena realizzazione del curricolo della scuola, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità, dell'autonomia didattica e organizzative previste dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

➤ **Commi 5-7 e 14** (*fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari*).

- Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità

- 1) Ridurre la varianza degli esiti fra classi in tutti gli ordini e in entrambe le discipline (italiano e matematica)
- 2) Raccogliere in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio

Fabbisogno dell'organico potenziato

Il fabbisogno è determinato nel seguente ordine di priorità con indicazione delle classi di concorso delle aree/ambiti disciplinari che si intendono potenziare

- Potenziamento Linguistico Classe di Concorso A043
 - Potenziamento Umanistico Socio Economico e Legalità Classe di Concorso A043
 - Potenziamento Scientifico Classe di Concorso A059
 - Potenziamento Laboratoriale Classe di Concorso A033
 - Potenziamento Artistico e Musicale Classe di Concorso A032
 - Potenziamento Motorio Classe di Concorso A030
- i. Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che:
 - ii. Per le necessità di **infrastrutture materiali** si rileva quanto segue: ferme restando per tutti i plessi le medesime necessità materiali, si ravvisano particolari necessità per la Scuola dell'Infanzia de Comune di Agugliano ove si ha urgente bisogno della realizzazione di una nuova struttura (per mancanza di aule e necessità di adeguamento alla normativa antincendio); d'improrogabile urgenza e necessità risulta anche l'ampliamento e l'adeguamento dell'edificio esistente della Scuola Secondaria di I Grado di Polverigi, atto a ricavare un numero di aule congruo ad ospitare un numero di classi della secondaria di primo grado, già dal 2016/2017,
 - iii. A fronte di un permanere dello stesso numero di classi della primaria. Ad oggi mancano alla Secondaria spazi adibiti ad aule speciali ceduti come aule didattiche alla Primaria. Tali aule (Arte e Tecnologia, Laboratorio Scientifico, aula di Sostegno, Biblioteca) dovranno tornare ad essere fruibili agli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado.
 - iv. Per ciò che concerne il **fabbisogno di attrezzature** si precisa che l'Istituto aderisce al Piano Nazionale di Digitalizzazione, per perseguire i fini della sua *mission* ha presentato progetti per accedere ai Fondi Strutturali europei, in considerazione di ciò si profilano le seguenti necessità

- 1) A.S. 2015/2016: installazione di LIM tradizionali presso tutti i plessi delle scuole secondarie di I grado e presso 15 classi pilota individuate su base volontaria presso i plessi della scuola primaria
 - 2) A.S. 2016/2017: Estensione del progetto a tutte le classi della scuola primaria con relativa installazione del materiale
 - 3) A.S. 2017/2018: estensione delle connessioni a banda larga, installazione di LIM tradizionali e touch screen, almeno una per plesso, nelle scuole dell'infanzia
 - 4) Avvio di una seconda classe 2.0 nella Secondaria
Per gli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 ci si impegna a creare una strategia di partenariato con gli sponsor privati in modo di farli promotori attivi del progetto didattico e si valuterà, sulla base dei fondi di Istituto, l'acquisto di nuovi supporti tecnologici ed eventuali iniziative formative con soggetti esterni.
- v. Per ciò che concerne i posti in organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:
3. Per ciò che concerne l'**organico** si fa presente che per l'anno 2015/2016 si ha il seguente organico di fatto n. 135 docenti così suddivisi: 31 scuola dell'Infanzia; 69 scuola Primaria; 35 scuola Secondaria di I grado.

Il *fabbisogno dell'organico potenziato* per l'a.s. 2016/2017 (previsione passibile di revisione ed adeguamento nel corso del biennio successivo) è il seguente

- *Potenziamento Linguistico Classe di Concorso A043 n. 2 unità*
 - *Potenziamento Umanistico Socio Economico e Legalità Classe di Concorso A043 n. 1 unità*
 - *Potenziamento Scientifico Classe di Concorso A059 n. 3 unità*
 - *Potenziamento Laboratoriale Classe di Concorso A033 n. 1 unità*
 - *Potenziamento Artistico e Musicale Classe di Concorso A032 n. 1 unità*
 - *Potenziamento Motorio Classe di Concorso A030 n. 1 unità*
- i. Per ciò che concerne i posti di potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 9 unità:
 - ii. Nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso EEEE (Scuola Primaria) per l'esonero del primo Collaboratore del Dirigente;
 - iii. Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del Coordinatore di plesso e quella del Coordinatore di classe;
 - iv. Dovrà essere prevista l'istituzione dei Dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di studio, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
 - v. Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:
 - a.s. 2015/2016 n. 1 DSGA; 7 amministrativi, 16 collaboratori scolastici
 - a.s. 2016/2017 n. 1 DSGA; 7 amministrativi, 20 collaboratori scolastici
 - aa.ss. successivi in fase di ricognizione e definizione
- b) **Commi 10 e 12**
L'Istituto attiverà:

- Un corso di ripasso pratico per la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (rivolto a tutto il personale docente e ATA) in collaborazione con la Croce Gialla di Agugliano;
 - Un corso di conoscenza ed uso del defibrillatore (rivolto a tutto il personale docente e ATA) in collaborazione con la Croce Gialla di Agugliano;
 - Un corso per la disostruzione delle vie aeree rivolto agli alunni della scuola Secondaria di I grado
- c) **Commi 15-16** (*educazione alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere*):
l'Istituto potrà attivare iniziative di educazione alle pari opportunità e di prevenzione della violenza di genere
- d) **Comma 20** (*insegnamento Lingua Inglese nella Scuola Primaria*):
per l'insegnamento della Lingua Inglese nella scuola Primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate
- e) **Commi 28-29 e 31-32** (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di docenti coordinatori, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):
l'Istituto può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti, le attività e i progetti di orientamento scolastico sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera
- f) **Commi 56-61** (*Piano Nazionale Scuola Digitale, didattica laboratoriale*):
- i. L'Istituto aderisce al Piano Nazionale Scuola di Digitalizzazione e promuove con il Progetto Competenze ogni forma di didattica laboratoriale e di lavoro cooperativo. Per gli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 l'Istituto si impegna a creare una strategia di partenariato con gli sponsor privati in modo da farli promotori attivi del progetto didattico e si valuterà, sulla base dei fondi di Istituto, l'acquisto di nuovi supporti tecnologici ed eventuali iniziative formative con soggetti esterni.
- g) **Comma 124** (*formazione e servizio dei docenti*):
- Corsi di formazione sulla valutazione delle competenze (in continuità con la Da Re)
 - Formazione con l'IPRASE (Zuin) per la comprensione del testo (utile trasversalmente per tutte le discipline, per l'approccio alle prove INVALSI e in continuità all'incontro dello scorso settembre)
 - Corso di formazione per la LIM/strumentazione tecnologica
 - Corso di formazione per la valutazione delle prove degli alunni con BES
 - Formazione lettura risultati INVALSI
 - Formazione sugli ambiti linguistico e matematico scientifico
 - Formazione rivolta ai gruppi di miglioramento
 - Formazione sulla sicurezza, prevenzione incendi, primo soccorso
- 4) I criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le Indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:
- Attivazione dei percorsi preparatori per il conseguimento delle certificazioni KET e DELF, nonché attivazione di corsi di dottorato in lingua, attivazione compatibile con i fondi

- d'Istituto di attività di recupero e potenziamento disciplinare e facilitazione e apprendimento del metodo di studio (anche in continuità)
- 5) Progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
 - 6) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal Collegio dei Docenti.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Stefania Signorini

LA NOSTRA VISION E LA NOSTRA MISSION

Il nostro Istituto persegue il modello di una scuola della cultura, dei saperi, della progettualità didattica, della responsabilità e dei valori, condizioni di esercizio dei diritti e doveri di una cittadinanza attiva e partecipata, nel rispetto dei principi costituzionalmente sanciti. Una scuola, dunque, inclusiva, che orienta l'allievo nel suo percorso di crescita culturale e umana, valorizzandone l'unicità e l'irripetibilità, affinché ciascuno possa esprimere attivamente il proprio potenziale di sviluppo nella realtà e nel mondo.

La *Mission* del nostro Istituto sottende una scelta antropologica che interpreta l'idea di educabilità, come capacità propria dell'uomo di riflessione che si impara attraverso la pratica, esercitando il pensiero a connettere, elaborare, formare *capabilities*, a dare significato a concetti, idee, ad apprendere dall'esperienza per risolvere problemi nuovi. In tal senso, essa si sostanzia nella valorizzazione dello studente, nell'attenzione ai suoi bisogni e ai suoi stili di apprendimento attraverso percorsi personalizzati, volti a favorire l'autonomia personale, la capacità di imparare a pensare in modo riflessivo, critico e responsabile, garantendo a ciascuno, accanto al diritto ad apprendere, la crescita culturale ed umana. Ciò presuppone la necessità di favorire e realizzare percorsi metodologico-didattici laboratoriali che, nel rispetto dello statuto epistemologico delle singole discipline, rinforzino e trasmettano negli allievi il gusto di coltivare un atteggiamento mentale consapevole, responsabile e autonomo.

L'Istituto si impegna, pertanto, in una riflessione costante sull'agire professionale e sull'innovazione della didattica, attraverso l'impegno e la qualità dell'insegnamento dei docenti, orientando i processi di apprendimento degli allievi nell'ottica della verticalità del curriculum, dello sviluppo e costruzione progressiva di competenze disciplinari e trasversali, spendibili nella vita e nel futuro, secondo quanto previsto dai documenti programmatici europei, a partire dalle Competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza fino dalla strategia Europa 2020, capitalizzando buone pratiche legate anche all'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel processo di costruzione delle conoscenze.

Le nostre scelte educative, culturali, pedagogiche e docimologiche sono dunque finalizzate a garantire a tutti gli allievi l'esercizio del potenziale formativo. Esse li conducono per mano alla soglia della conoscenza e li aiutano ad «imparare facendo», ad «apprendere ad apprendere», per una formazione culturale ed umana, che consente la maturazione di quelle competenze e *metacompetenze* necessarie per affrontare le sfide cognitive del nuovo Millennio. Un nuovo modo di essere cittadino e di guardare il mondo, nel quale ciascuno divenga nomade del sapere e indossi un *habitus* mentale flessibile, aperto alla ricerca.

ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci", la cui intitolazione richiama la figura dell'omonimo Padre, anello di congiunzione tra la cultura Europea Rinascimentale e quella orientale e di apertura verso altre culture e civiltà, si costituisce nell'anno scolastico 2007/2008 a seguito del dimensionamento decretato dalla Regione Marche, contestualmente all'avvio dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche. Si sviluppa su tre comuni: Agugliano, Polverigi e Camerata Picena, compresi nel territorio dell'entroterra marchigiano della provincia di Ancona, e presenta una popolazione scolastica di 1299 alunni, comprendendo plessi scolastici dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I grado:

1. Il Comune di **Camerata Picena**, dove l'Istituto è presente con un'offerta formativa completa per il primo ciclo di istruzione, accoglie 287 alunni distribuiti tra:

- Scuola dell'infanzia "Aquilone" (n. 82 alunni su 3 sezioni);
- Scuola primaria "Leopardi" (n. 135 alunni su 8 classi sia nell'organizzazione del tempo scuola antimeridiano (27 ore) che tempo pieno (40 ore);
- Scuola secondaria di 1° grado "Manzoni" (n. 69 alunni su 4 classi).

La popolazione dell'area ha registrato una costante crescita sia per effetto sia della particolare posizione strategica, a pochi chilometri dal mare, sia delle vantaggiose opportunità di edilizia abitativa. A partire dagli anni novanta ad oggi, il forte aumento demografico è stato favorito anche dallo sviluppo dell'area industriale che ha sostenuto anche il ripopolamento delle due frazioni del Cassero e di Piane.

2. Il Comune di **Agugliano** dove l'Istituto è ancora presente con un'offerta formativa completa per il primo ciclo di istruzione, accoglie 484 alunni distribuiti tra:

- Scuola dell'infanzia "Girotondo" (n. 91 alunni su 4 sezioni);
- Scuola primaria "IV Novembre" (n. 247 alunni su 12 classi sia nell'organizzazione del tempo scuola antimeridiano (27 ore) che Tempo pieno (40 ore);
- Scuola secondaria di 1° grado "Spontini" (n. 157 alunni su 7 classi)

Ivi la popolazione ha conosciuto un notevole incremento per motivi legati prevalentemente alla posizione geografica del paese, poco distante dal polo ospedaliero regionale, che offre opportunità di occupazione per molte figure professionali, e per la relativa vicinanza ad Ancona, capoluogo di Regione. Il forte sviluppo edilizio verificatosi soprattutto negli anni Novanta ha fatto sì che molte giovani coppie decidessero di stabilirvisi e di iscrivere pertanto i propri figli nelle scuole del nostro Istituto.

3. Il Comune di **Polverigi** dove l'Istituto è sempre presente con un'offerta formativa completa per il primo ciclo di istruzione, accoglie 517 alunni distribuiti tra:

- Scuola dell'infanzia "Colorella" (n. 100 alunni su 4 sezioni);
- Scuola primaria "Don Bosco" (n. 264 alunni su 14 classi nell'organizzazione del tempo scuola antimeridiano (27 ore) organizzato con un rientro pomeridiano;
- Scuola secondaria di 1° grado di via S. Caterina (n. 152 alunni su 6 classi).

L'andamento demografico, in crescita dagli anni settanta ad oggi, ha determinato cambiamenti nell'aspetto del paese e trasformazioni nel suo tessuto sociale, dovute alla costante mobilità di giovani coppie.

SCUOLA E TERRITORIO

I Comuni di Agugliano e Polverigi hanno costituito un accordo, denominato "Unione dei Castelli", per condividere e ottimizzare strategie in materia di istruzione e edilizia scolastica, testimonianza della volontà di stringere un'alleanza forte tra Amministrazione Comunale e Scuola per la realizzazione di progetti che arricchiscano l'offerta formativa.

L'esiguità e la non piena funzionalità degli spazi scolastici ha consentito una riflessione attenta sul patrimonio di edilizia scolastica del territorio, sui bisogni dei nostri ragazzi portando alla ri-progettazione di spazi scolastici con l'ampliamento di un'ala e risistemazione di alcune sezioni degli edifici scolastici attualmente presenti da ultimare, presumibilmente, intorno al 2019/2020. In base a questo progetto la sede di Scuola Secondaria di I grado di Polverigi ospiterà l'attuale Scuola Secondaria di I grado di Agugliano, mentre la Scuola Primaria di Agugliano ospiterà l'attuale sede della Scuola Primaria di Polverigi. La Scuola dell'Infanzia di Agugliano sarà invece trasferita nella attuale sede della scuola Secondaria di I grado di Agugliano.

Il Comune di Camerata Picena ha assunto nei confronti dell'Istituzione Scolastica una forte condivisione progettuale che consente, grazie al sostegno, di realizzare un ampliamento dell'Offerta Formativa.

L'Istituto promuove rapporti con gli Enti Locali, Regionali e con diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, per rispondere in modo efficace ai bisogni e alle varie esigenze educative prioritarie, come indicato nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico.

Con l'ASUR Area Vasta n.2 collabora sia in relazione agli obblighi vaccinali previsti dalla recente norma legislativa sia per progetti di prevenzione del disagio scolastico, del bullismo e dell'emarginazione e per progetti di prevenzione e contrasto a stili di vita devianti e dannosi. Attiva, attraverso convenzioni con Università degli Studi di Macerata e quella di Urbino, percorsi formativi con studenti tirocinanti iscritti al corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria. Promuove e partecipa a Reti di scopo con scuole del territorio in ordine allo sviluppo di competenze disciplinari e pratiche educative anche innovative.

Nel territorio sono presenti ed operano attivamente, in continuità con le finalità educative istituzionali della scuola, associazioni sportive, culturali e di volontariato sociale piuttosto attive, che offrono la possibilità di crescita culturale, educativa e formativa per ragazzi e adulti e di aggregazione sociale. Oggi, come anche nel passato, le associazioni di volontariato del territorio collaborano con la comunità scolastica, fornendo interventi qualificati nella Scuola attraverso progetti volti allo sviluppo e implementazione dell'attività motoria, soprattutto nella scuola primaria, e attraverso progetti di educazione alla salute mettendo a disposizione personale qualificato per corsi di formazione di primo soccorso e uso del defibrillatore.

Le associazioni culturali, attraverso partenariati, progetti o attraverso l'indizione di concorsi a premi, contribuiscono ad implementare materiale didattico e a promuovere e sostenere la conoscenza della storia locale.

INDIVIDUZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI NEL TRIENNIO 2016/2019 (LEGGE N. 107/2015, COMMA 7)

La complessità dell'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" che si articola in 10 plessi nei tre ordini di scuola sviluppati su tre comuni, uno dei quali costituitosi per effetto di uno sdoppiamento di plesso per motivi di sicurezza post-sisma, richiede annualmente una puntuale ed attenta riflessione e riconsiderazione delle realtà scolastiche e dei bisogni emergenti, su cui si è sviluppato il percorso formativo della scuola e la qualità dell'offerta.

Ne è testimonianza il progetto in animo alle Amministrazioni comunali di Agugliano e Polverigi di realizzare, presumibilmente per l'a.s. 2019/20, l'ottimizzazione degli edifici scolastici di scuola secondaria e primaria, attualmente presenti in ciascuno dei relativi territori, attraverso la creazione di un unico polo di primaria nonché di un unico di secondaria, rispettivamente ad Agugliano (primaria) e a Polverigi (secondaria).

La progettazione di Istituto tiene conto, vista anche l'esiguità del trasferimento delle risorse statali per la realizzazione delle attività progettuali inserite nell'offerta formativa, dei suggerimenti e delle linee di indirizzo dettate dal Consiglio di Istituto, che invitano ad attivare il reperimento di risorse economiche esterne accanto alle risorse interne e all'eventuale avanzo di amministrazione. Il triennio 2016/19 prevederà la collaborazione, da tempo consolidata, con gli Enti locali dove sono ubicati gli edifici scolastici, ossia i Comuni di Agugliano, di Camerata Picena e di Polverigi. Inoltre la scuola potrà avvalersi del contributo delle famiglie e di soggetti privati, aziende e/o istituti bancari e della collaborazione di accordi di rete e di scopo con scuole del territorio per finalità condivise.

Le risorse economiche nel triennio 2016/19 saranno prioritariamente destinate:

- 1) All'ampliamento e al miglioramento dell'offerta formativa rivolta agli alunni, con attività progettuali innovative anche con l'ausilio di esperti esterni,
- 2) All'attivazione di corsi di formazione per i docenti su ambiti disciplinari e tematiche previste dalle priorità definite dal Piano di formazione nazionale e sulla formazione della cultura della sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni in materia di sicurezza;
- 3) Al potenziamento delle risorse e del patrimonio informatico per consentire alla scuola di possedere il minimo tecnologico e permettere la piena attivazione del registro elettronico e della semplificazione amministrativa;
- 4) All'ampliamento delle risorse didattiche, scientifiche e della dotazione libraria e amministrativa.

Le linee di programma e di indirizzo saranno sostenute in progress dal Programma annuale elaborato negli anni scolastici 2016/19 per una maggiore qualità del servizio, attraverso:

- azioni orientate alla formazione del personale, implementando progetti di italiano, matematica, storia, scuola sicura;
- valutazione di un istituto esterno degli esiti formativi degli allievi (Invalsi);
- costituzione di reti di scuole per uno scambio di esperienze didattiche (MiR -Ita-mate in rete- in collaborazione con Istituto Comprensivo di Corinaldo; Storia in rete, con Associazione Clio '92 e Istituto Comprensivo di Corinaldo; Rete di pratica psicomotoria in collaborazione con Istituto Comprensivo Pinocchio Montesicuro di Ancona, Ambinfanzia-I Teatri della Scienza in collaborazione con Istituto Comprensivo "Augusto Scocchera" di Ancona; **IIS Volterra Elia Liceo Cambi Serrani**)
- Azioni volte a garantire e promuovere l'integrazione degli alunni in condizione di svantaggio (progetto Ragazzi in gamba e progetto La mia è una testa ben fatta: da Daniel Pennac a Mika)
- Azioni di supporto per promuovere, potenziare e recuperare situazioni di criticità in ordine alle discipline (progetto Aree a rischio)
- Partecipazione a bandi di finanziamento per le scuole, di cui ai bandi MIUR PON 2014/2020

La proposta formativa dell'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" si sostanzia attraverso una cornice programmatica così articolata:

- didattica flessibile attraverso insegnamenti comuni e trasversali grazie ad attività didattico-educative
- continuità orizzontale metodologico-didattica tra classi dello stesso segmento di scuola e verticale tra classi di grado diverso attraverso l'organizzazione di dipartimenti disciplinari e l'attivazione di reti tra scuole.

Gli obiettivi prioritari da perseguire nel triennio 2016/19 sono pertanto:

- potenziamento, sviluppo e valorizzazione delle competenze linguistiche relative alla lingua italiana, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea attraverso l'utilizzo, là dove possibile, della metodologia Content Language Integrate Learning (CLIL);
- potenziamento delle competenze logico-matematico-scientifiche anche attraverso la partecipazione a concorsi in collaborazione con l'Università "Bocconi" di Milano;
- potenziamento della pratica e della cultura musicale, storia dell'arte, cinema e tecnica dei media di produzione e diffusione delle immagini attraverso il coinvolgimento di musei e istituti pubblici e privati operanti nel settore.

SCUOLA E FAMIGLIA

La costruzione di una forte alleanza educativa tra famiglia e scuola durante tutto il percorso di crescita dello studente è necessaria per la condivisione responsabile di valori quali fiducia, rispetto, solidarietà, collaborazione che la scuola si impegna a garantire attraverso la trasparenza, la comunicazione efficace e tempestiva, colloqui ed incontri.

A tal fine il patto educativo di corresponsabilità, sottoscritto dal Dirigente Scolastico e dai genitori, definisce diritti e doveri, ognuno secondo i rispettivi ruoli istituzionali e sociali e secondo le responsabilità, nel rapporto tra l'Istituzione scolastica, le famiglie e gli studenti coinvolti in un'alleanza educativa finalizzata ad individuare non solo competenze da acquisire per il successo formativo degli studenti, ma anche a prevenire eventuali forme di disagio o di insuccesso.

L'Istituto, pertanto, si impegna a promuovere occasioni di incontro e confronto avviando una partecipazione estesa, nel corso dell'anno scolastico, non solo in ordine ai momenti istituzionali degli Organi Collegiali ma anche attraverso la costruzione di un dialogo educativo corale relativo a tematiche educative che riguardano lo sviluppo e la crescita dei Nostri ragazzi. Tale intendimento emerge fortemente dagli esiti del Rapporto di Autovalutazione elaborato l'anno scolastico 2016-2017, rintracciabile anche nel Piano di Miglioramento.

La partecipazione e il coinvolgimento dei genitori si sostanzia in momenti cardine previsti nel corso del l'anno scolastico, finalizzati a sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, alla condivisione di buone pratiche didattiche e alla realizzazione di un progetto di vita. Ne costituiscono esempi significativi gli incontri per il Progetto di Continuità d'Istituto, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, rispettoso dei bisogni e delle specificità di tutti e ciascuno, lo Sportello di ascolto, aperto a tutte le famiglie degli alunni iscritti. La promozione costante della cultura dei valori, della responsabilità nei confronti dell'altro e dell'educazione condivisa verso il rispetto per una convivenza civile e per il Bene Comune costituisce un impegno permanente da parte dell'Istituto verso le famiglie.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA- FAMIGLIA-ALUNNO

«L'educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da assumercene la responsabilità e salvarlo così dalla rovina, che è inevitabile senza il rinnovamento, senza l'arrivo dei giovani. Nell'educazione si decide anche se noi amiamo tanto i nostri figli da non estrometterli dal nostro mondo lasciandoli in balia di se stessi, se li amiamo tanto da non strappargli di mano la loro occasione d'intraprendere qualcosa di nuovo, qualcosa d'imprevedibile per noi: e prepararli invece al compito di rinnovare un mondo che sarà comune a tutti».

Hannah Arendt

La formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dell'alunno/studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica. La scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi ecc. che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti. La Scuola, ambiente educativo di apprendimento nel quale promuovere la formazione di tutti e ciascuno, l'interazione sociale, la crescita civile, l'interiorizzazione delle regole, "insegnando ad apprendere" si impegna a contribuire allo sviluppo della persona umana, a garantire il successo formativo di ciascuno mediante interventi di educazione, formazione, istruzione rispettosi degli obiettivi formativi nazionali della scuola, adeguati, al tempo stesso, ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti, alla particolare situazione del contesto. Opera, proponendo un'educazione che solleciti l'allievo ad orientare scelte autonome e responsabili, risultato di un confronto continuo della propria progettualità con i valori che orientano la società in cui vive, valorizzando appieno il potenziale e la personalità dello studente, creando un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza tra studenti, l'integrazione, il rispetto di sé e dell'altro e promuovendo il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati al senso di cittadinanza. Di fondamentale importanza è la collaborazione con la Famiglia, la più importante componente educativa, e fondamento che sostiene l'impegno formativo ed educativo, con cui la Scuola si impegna a costruire un'alleanza educativa, attivando momenti di incontro e confronto, di ascolto costanti nei quali, ciascuno nei propri ma reciproci ruoli si supporti nelle finalità educative condivise. Il rapporto scuola-alunno-famiglia costituisce il fondamento che sostiene l'impegno formativo ed educativo. Alla promozione ed allo sviluppo di ciò, i genitori, gli studenti e gli operatori scolastici dedicano impegno particolare.

Il Patto di Corresponsabilità nasce proprio dall'esigenza di realizzare e consolidare l'alleanza educativa tra famiglie, studenti e operatori scolastici, nella quale le parti assumano impegni e responsabilità, condividano regole, percorsi di crescita umana e civile dei giovani, inserendosi pienamente nelle indicazioni fornite dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca nelle "Linee di indirizzo sulla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" del novembre 2012. Per Patto Educativo si intende un accordo su valori, tradotti in assunzioni di impegni, tra tutti gli adulti della comunità locale, ciascuno col proprio ruolo nel proprio ambito per promuovere il benessere e lo sviluppo armonico di bambini e ragazzi, accolti da una

comunità educante autorevole e credibile che tutela un sistema di valori condivisi. In tale prospettiva, dunque, Famiglia e Istituzione Scolastica devono assumersi adeguate e necessarie responsabilità per esercitare compiutamente il proprio ruolo e autorità, nei rispettivi ambiti di intervento, sottoscrivendo, quale contributo ulteriore alla cultura della Legalità, il presente Patto Educativo di Corresponsabilità, redatto tenendo conto delle norme giuridiche: D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"; D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti"; D.M. n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee d'indirizzo generali ed azioni a livello nazionali per la prevenzione e la lotta al bullismo"; D.M. n. 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica irrogazioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"; D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 che, modificando gli artt. 4 e 5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, introduce anche il principio di corresponsabilità delle famiglie nei confronti dei danni scolastici recati dai figli.

Sottoscrivendo il patto la Scuola si impegna a promuovere una comune azione educativa, creando un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi d'apprendimento e di socializzazione, promuovendo rapporti di rispetto, fiducia, collaborazione e partecipazione, favorendo lo sviluppo del senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna componente, in ordine alla: Reciprocità nei diritti e doveri, rintracciabili nelle carte fondamentali d'istituto nelle quali sono esplicitati i diritti e doveri dei genitori/tutori/affidatari, nonché diritti e doveri degli alunni e diritti e doveri degli operatori scolastici; Impegni di corresponsabilità: in virtù dei quali il genitore nel sottoscrivere il presente patto assume l'impegno di: a) osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte fondamentali d'Istituto b) sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno/studente. Congiuntamente, il dirigente scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale assume l'impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti; Disciplina, in virtù del quale il genitore/tutore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto è consapevole che: a) infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari; b) nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone, la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, c.5 DPR 249/1998, modificato dal DPR 235/2007); c) il Regolamento d'Istituto disciplina le modalità d'irrogazione delle sanzioni disciplinari e d'impugnazione.

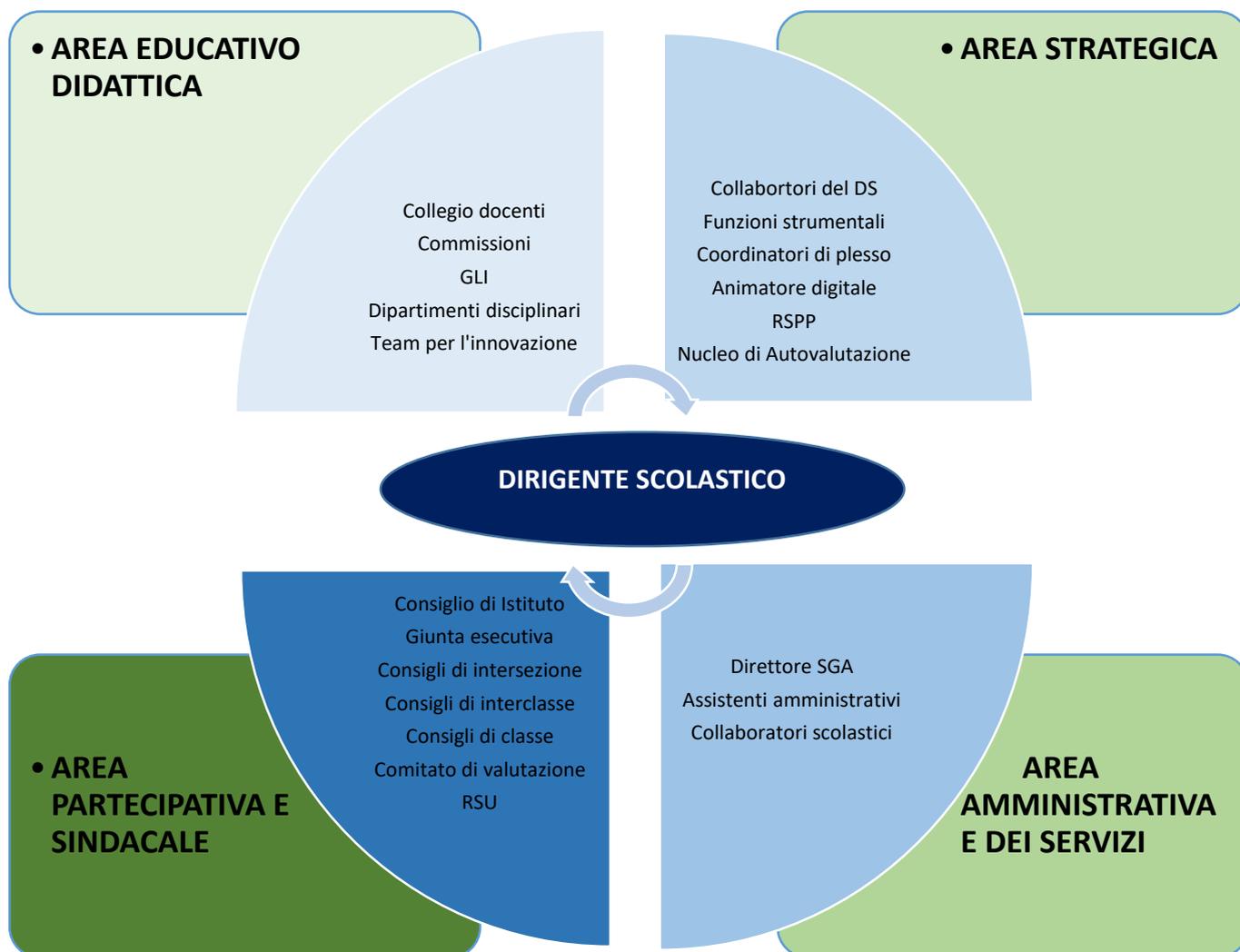
LA SCUOLA si impegna a	LA FAMIGLIA si impegna a	GLI ALUNNI/STUDENTI si impegnano a
<p>OFFERTA FORMATIVA</p> <p>Proporre un'Offerta Formativa rispondente ai bisogni dell'alunno, attraverso percorsi personalizzati, volti al successo formativo;</p> <p>Realizzare una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;</p> <p>Valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità di ogni studente, stimolando ciascuno a sviluppare la propria emotività e socialità;</p> <p>Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni critiche, per favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;</p> <p>Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali,</p> <p>Presentare e pubblicizzare il POF e tutte le attività progettate;</p>	<p>Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise e un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;</p> <p>Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni</p> <p>Discutere, presentare e condividere con i propri figli il Patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica</p> <p>Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa</p> <p>Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli</p> <p>Prendere visione e firmare sempre tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari,</p>	<p>Prendere coscienza del percorso predisposto dalla scuola e assumere un atteggiamento partecipativo;</p> <p>Prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;</p> <p>Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola e famiglia.</p> <p>Non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni;</p> <p>Tenere, anche fuori della scuola, un comportamento educato e rispettoso verso tutti;</p> <p>Riflettere sul proprio impegno scolastico e sul proprio metodo di studio e apportarvi i correttivi necessari;</p> <p>Impegnarsi assiduamente nello studio per raggiungere gli obiettivi formativi e didattici;</p> <p>Consultare il registro elettronico per eseguire regolarmente i compiti assegnati.</p> <p>Svolgere i compiti con ordine e precisione: in caso non</p>

<p>RELAZIONALITA'</p> <p>Condurre l'alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé, guidandolo alla conquista della propria identità; Creare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto; maturare sempre di più la capacità professionale di saper comunicare con i genitori a livello individuale e collegiale</p>	<p>stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità</p> <p>Prendere visione del Piano dell'Offerta Formativa e del Regolamento dell'Istituto;</p> <p>Impartire ai figli le regole del vivere civile;</p> <p>Ricerca linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune;</p>	<p>venissero svolti, presentare giustificazione scritta dai genitori;</p> <p>Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe</p>
<p>INTERVENTI DIDATTICI</p> <p>Individuare i bisogni formativi espliciti e non;</p> <p>Rilevare le carenze e individuare gli obiettivi da conseguire; Predisporre interventi di aiuto, consulenza, assistenza e supporto per lo studio individuale;</p> <p>Progettare interventi di sostegno e recupero;</p> <p>Mettere in atto strategie innovative e proporre agli studenti attività, anche di tipo laboratoriale; Creare situazioni di apprendimento in cui gli studenti possano costruire un sapere unitario;</p> <p>Guidare gli studenti a valorizzare il patrimonio culturale;</p> <p>Spiegare i criteri di verifica e di valutazione;</p>	<p>Ricerca e costruire con i docenti una comunicazione chiara e corretta basata sull'ascolto reciproco;</p> <p>Risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca;</p> <p>Rispettare le regole per il buon funzionamento della scuola;</p> <p>Controllare che l'abbigliamento sia adeguato al luogo;</p> <p>Utilizzare il registro elettronico per annotare puntualmente i lavori assegnati;</p> <p>Considerare la funzione formativa della scuola e dare ad essa la precedenza rispetto ad impegni extrascolastici;</p> <p>Giustificare sempre l'assenza sul libretto giustificazioni</p>	<p>Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà</p> <p>Considerare la scuola il principale impegno;</p> <p>Aver fiducia nei docenti, nel Dirigente Scolastico e nei collaboratori scolastici, chiedere aiuto e sostegno in caso di bisogno; Informarsi sullo svolgimento delle attività svolte e dei compiti assegnati in caso di assenza</p> <p>Essere puntuale alle lezioni e frequentarle con regolarità, presentarsi con la giustificazione dell'assenza firmata al rientro da scuola</p> <p>Partecipare con attenzione durante le attività scolastiche; Intervenire costruttivamente Agire produttivamente;</p>

<p>Distribuire e calibrare i carichi di studio;</p> <p>Verificare sistematicamente lo studio per abituare l'alunno ad una corretta applicazione e sviluppare il metodo di studio;</p> <p>Provvedere tempestivamente alla correzione delle prove di verifica attivando processi di auto-correzione e di valutazione;</p> <p>Sviluppare/consolidare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e locale;</p> <p>Rafforzare il senso di collaborazione, cooperazione e responsabilità;</p> <p>Far rispettare le norme di sicurezza da parte degli operatori e degli studenti;</p> <p>Far rispettare le norme di comportamento perché le regole di convivenza civile si trasformino in comportamenti condivisi;</p> <p>PARTECIPAZIONE</p> <p>Prendere in considerazione le proposte dei genitori e degli alunni;</p> <p>Favorire la presenza e la partecipazione degli studenti, delle famiglie, degli operatori scolastici e del territorio alle attività proposte</p>	<p>Prendere periodicamente contatto con gli insegnanti;</p> <p>Collaborare con gli insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie di recupero e approfondimento;</p> <p>Aiutare il figlio ad organizzare gli impegni di studio e le attività extrascolastiche in modo adeguato e proporzionato;</p> <p>Controllare che il proprio figlio abbia eseguito con cura i compiti assegnati dopo aver consultato il registro elettronico</p> <p>Collaborare al progetto formativo partecipando con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;</p> <p>Collaborare per potenziare, nel figlio, una coscienza delle proprie risorse e delle difficoltà, tenendo conto del valore formativo dell'errore</p> <p>Favorire il senso di responsabilità e l'autonomia personale dei propri figli: cura della persona, gestione del materiale e organizzazione del tempo extra scolastico</p> <p>Garantire la regolarità della frequenza scolastica</p>	
---	---	--

IL CONTESTO INTERNO

ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO



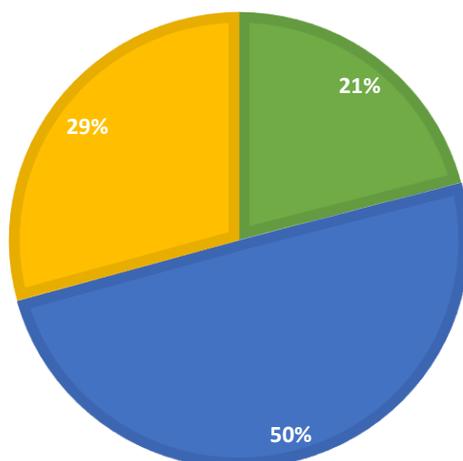
LE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci" è attualmente composto da 9 plessi per un totale di 1299 alunni, di cui 272 alla Scuola dell'Infanzia, 646 alla Scuola Primaria e 380 alla Scuola Secondaria di I grado, così distribuite territorialmente:

	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Comune di Polverigi	<i>Colorella</i> Via Matteotti, 38 Tel. 071907873	<i>Don Bosco</i> Via Marconi, 18 Tel. 071908561	Via Santa Caterina, 11 Tel. 071906050
Comune di Agugliano	<i>Girotondo</i> Via Montessori, 15 Tel. 071907607	<i>IV Novembre</i> Via M.L.King, 2 Tel. 071907413	<i>Spontini</i> Via Spontini, 1 Tel. 071907013
Comune di Camerata Picena	<i>Aquilone</i> Via Don Minzoni Tel. 071946344	<i>Leopardi</i> Via Santa Caterina, 8 Tel. 071946012	<i>Manzoni</i> Via Mazzini, 1 Tel. 071946226

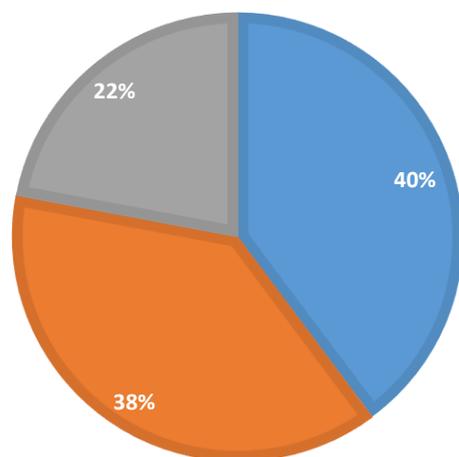
DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA PER ORDINE

■ Scuola dell'Infanzia ■ Scuola Primaria ■ Scuola Secondaria di I grado



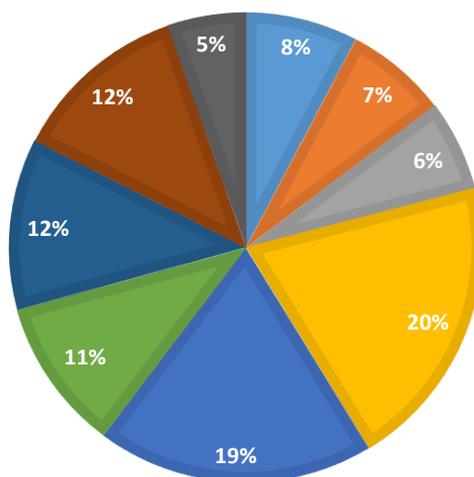
DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA PER COMUNE

■ Comune di Polverigi ■ Comune di Agugliano ■ Comune di Camerata Picena



DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA PER SINGOLO PLESSO

■ Sc. Inf. Colorella ■ Sc. Inf. Girotondo ■ Sc. Inf. Aquilone
■ Sc. Primaria Don Bosco ■ Sc. Primaria IV Novembre ■ Sc. Primaria Leopardi
■ Sc. Sec. I gr. Polverigi ■ Sc. Sec. I gr. Spontini ■ Sc. Sec. I gr. Manzoni



BISOGNI EDUCATIVI

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DISABILITA', DSA, SVANTAGGIO)

In ottemperanza da quanto previsto dalla Legge 8 ottobre 2010 n. 170, agli alunni con disturbo specifico di apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) è garantito, durante il percorso di istruzione e formazione scolastica, il diritto a fruire di una didattica personalizzata ed individualizzata rispettosa delle caratteristiche specifiche degli studenti prevedendo l'utilizzo di misure compensative e dispensative periodicamente sottoposte a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Quanto detto è costituzionalmente tutelato dall'art. 34 della Costituzione in ordine al diritto allo studio e dalla norma sull'autonomia scolastica, D.P.R. 275/99, che dispone che "le Istituzioni scolastiche, nella loro autonomia funzionale e flessibilità organizzativa, predispongono le condizioni affinché si realizzino le attività utili al raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni" (L. 59/1997 e D.P.R. 275/1999). L'Istituto ormai da anni, in un'ottica inclusiva, si è dotato di una specifica progettazione rivolta agli alunni che necessitano di "speciale attenzione" e dunque di Bisogni Educativi che possono essere anche temporanei e non necessariamente permanenti.

Va al riguardo precisato che, secondo quanto chiarito dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 secondo cui "*L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse[...]*Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: *Special Educational Needs*). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale" che sono estesi benefici anche ad alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana in quanto appartenenti a culture diverse.

L'Istituto, sia per quanto concerne l'area della disabilità che per i Disturbi Specifici d'Apprendimento, nonché per l'area dello svantaggio socio-culturale – linguistico, ha da tempo avviato una progettazione capillarmente diffusa in tutte le classi di ogni ordine e grado atta a valorizzare le potenzialità di tutti e di ciascuno. L'Istituto si attiene a quanto normato dalla Regione Marche con DGR n. 227 del 09/02/2010 riguardo all'inserimento degli alunni con disabilità all'interno delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie.

L'attenzione dell'Istituzione Scolastica e dei docenti – chiamati nei Consigli di classe, nel team dei docenti ad indicare in quali altri casi sia opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica con eventuali misure compensative e/o dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale di tutti gli alunni - si amplia a tutte le tipologie di disturbi evolutivi specifici previsti dalla normativa e si dota dei richiesti strumenti progettuali quali il Piano Didattico Personalizzato (PDP) , allo scopo di definire, monitorare , documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti (ex D.P.R. 122/09 novellato dal D.lgs 66/2017)nonché degli organi di progettazione e monitoraggio dell'inclusività quale il GLI e di ulteriori strumenti quali il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

Le tre AREE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI AI SENSI DIRETTIVA MINISTERIALE DEL 27/12/2012

DISABILITA'	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	SVANTAGGIO
<ul style="list-style-type: none">• Legge 104/92	<ul style="list-style-type: none">• Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012• Circolare Ministeriale 06 marzo 2013• Nota Ministeriale 27 giugno 2013• Nota Ministeriale 22 novembre 2013	<ul style="list-style-type: none">• Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012• Circolare Ministeriale del 06 marzo 2013• Nota Ministeriale 27 giugno 2013• Nota Ministeriale 22 novembre 2013

PRIMA AREA

L'inclusione all'interno del gruppo classe è favorita, oramai da diversi anni, dal percorso educativo-formativo tracciato dal progetto d'Istituto "Ragazzi in gamba" rivolto a tutte le classi in cui sono presenti studenti con disabilità. La sua azione si pone in linea a quanto disposto nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - e ancor prima nelle Linee guida per l'integrazione scolastica di alunni con disabilità 2009 -, di cui all'art. 1 c. 1b e c nei quali si esplicita che: "L'inclusione scolastica (omissis...)b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; c) e' impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti."

Il progetto "Ragazzi in gamba" ha lo scopo di sviluppare e migliorare livelli di maturazione e di abilità per l'esercizio di competenze utili all'inserimento sociale nella vita attiva, nel contesto del gruppo in cui tutti si sentano protagonisti.

Gli intendimenti e le finalità che si intendono perseguire sono:

- favorire l'inserimento degli alunni con disabilità nel gruppo-classe finalizzando l'intervento educativo-didattico alla piena integrazione di ognuno,
- attivare tutte le possibili opportunità formative al fine di raggiungere l'obiettivo di consentire a ciascun alunno di sviluppare le proprie potenzialità,
- impegnare nella fase di integrazione docenti, alunni e genitori,
- promuovere la crescita e la maturazione verso l'autonomia
- promuovere il cambiamento positivo di sé sia sul piano delle competenze che sul piano dell'identità,
- stimolare la consapevolezza nei gruppi classe e nel team dei docenti della ricchezza della diversità

Volano per la progettazione educativa integrata dell'alunno è rappresentato dalla stesura del **Piano Educativo Individualizzato** (PEI), strumento cardine di pianificazione e progettazione didattica, formativa ed educativa elaborato dai docenti del Consiglio di classe o team docenti congiuntamente e in sinergia con UMEE, servizi sociali, la famiglia e tutti gli attori che prendono in carico la persona che necessita di speciale attenzione, ivi compresi figure specializzate eventualmente indicate dalla famiglia.

Nel documento vengono declinati e descritti gli interventi condivisi predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della L. n.104/1992. Sempre a tale scopo, gli allievi usufruiscono di tutti i laboratori e sussidi della scuola e partecipano a tutte le attività che vengono realizzate per le loro esigenze. La scuola, nell'organizzazione dell'orario degli insegnanti di sostegno, tiene conto: della tipologia della disabilità, della tipologia della classe, della continuità didattica, degli orari degli incontri riabilitativi degli alunni presso le strutture esterne.

La valutazione degli alunni con disabilità avviene secondo quanto dispone nell'art. 11 del D.lgs 62 del 13 aprile 2017, secondo cui la valutazione di tali alunni è riferita *"al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10. 2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297."*

In ottemperanza alle indicazioni del D.Lgs 62/2017, del DM 741/17 e della C.M. 1865/17 gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI: i docenti di classe possono prevedere in base a quanto previsto dal PEI e alle esigenze dello studente o della studentessa, misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove. Qualora queste non fossero sufficienti, gli insegnanti possono predisporre specifici adeguamenti della prova o disporre in casi eccezionali l'esonero.

Per quanto concerne l'esame conclusivo del Primo Ciclo la commissione d'esame, in sede di riunione preliminare può predisporre, sulla base delle indicazioni contenute nel PEI, delle valutazioni effettuate e in riferimento all'assistenza prevista per l'autonomia e per la comunicazione, prove d'esame differenziate idonee a valutare i progressi dell'allievo rispetto ai livelli iniziali di apprendimento. Tali prove, per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92 hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

SECONDA AREA **PROGETTO AREA A RISCHIO**

Il termine-ombrello “disturbi evolutivi specifici”, definito anche dalla direttiva del 27 dicembre 2012, intende, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Già dal 2010 l'Istituto “Matteo Ricci” al fine di garantire il diritto all'istruzione degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento e di favorirne il successo scolastico, ha avviato un percorso finalizzato all'implementazione di strategie didattiche e di supporto destinate agli studenti ai quali fosse diagnosticato un disturbo specifico di apprendimento e congiuntamente una formazione specifica rivolta ai docenti finalizzata alla sensibilizzazione di quelle situazioni nelle quali si rendesse necessario il contenimento del disagio relazionale ed emozionale associate a difficoltà apprenditive anche temporanee.

A tale scopo, con il progetto d'Istituto “La mia è una testa ben fatta: da Daniel Pennac a Mika”, la scuola adotta percorsi di apprendimento, di verifica e di valutazione rispondenti ai bisogni formativi degli studenti e ai loro stili apprenditivi; forma gli insegnanti e sensibilizza i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA; favorisce osservazione attraverso screenings individuando precocemente fattori potenziali di rischio (fin dall'ingresso nella scuola dell'infanzia), suggerisce percorsi didattici riabilitativi implementando la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione.

In tal modo assicura eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale. L'Istituto ha accolto le indicazioni del legislatore in merito ad una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche degli stili di apprendimento dei soggetti, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate, consentendo, nei casi in cui le professionalità coinvolte nel processo diagnostico-riabilitativo -formativo lo ritengano funzionale al successo formativo, l'introduzione di strategie compensative, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché l'uso di misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. Particolare attenzione viene adottata dalla scuola per l'insegnamento delle lingue straniere nelle quali si consente l'uso di strumenti compensativi e/o la dispensa dalle prove scritte per favorire la comunicazione verbale e assicurare ritmi graduali di apprendimento. Tali misure si applicano agli alunni con DSA e BES durante tutto il loro percorso formativo, altresì vengono garantite a tali alunni, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per gli esami conclusivi del percorso del primo ciclo di istruzione, in ottemperanza di quanto disposto dal D.Lgs 62/2017 e del DM 741/17.

Ogni anno scolastico, grazie alla specifica competenza di una figura – docente per altro Funzione Strumentale Area 3 sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, si attivano screenings e vengono redatte apposite griglie osservative qualitative finalizzate a controllare e comparare i livelli di apprendimento nelle diverse aree cognitive, affettivo/relazionale, motorio-prassica, del pensiero, del calcolo, del problem-solving e dell'autonomia. A tal fine è stato predisposto un modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP) (uno per gli alunni con DSA certificati e un altro per i BES) condiviso e socializzato con i docenti che dovrà essere compilato dai docenti del Consiglio di classe o del team con il coinvolgimento delle famiglie ed eventuali risorse professionali esterne.

Analogamente, per le altre forme di disturbo evolutivo specifico quale l'ADHD, non essendoci precisa normativa di riferimento si richiama quanto previsto per i casi di funzionamento cognitivo

limite e a quanto il legislatore ha normato per gli alunni con DSA, ovvero la predisposizione di un PDP che garantisca il successo formativo degli alunni.

TERZA AREA

L'istituto recepisce quanto previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e seguenti recante indicazioni operative sugli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" secondo cui sulla base di elementi oggettivi quali una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, si possono attivare percorsi individualizzati e personalizzati oltre ad adottare strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni che si trovino in condizioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Rientrano in questa fattispecie per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e specialmente, coloro che siano entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno. Il loro bisogno educativo speciale andrà monitorato e avrà carattere transitorio e attinente aspetti didattici. Saranno privilegiate dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

FINALITA' DEL PROCESSO FORMATIVO

La Scuola dell'Infanzia, pur non essendo obbligatoria, entra a pieno titolo nel percorso di istruzione pubblico, affermandosi come segmento della scuola di base, in una società che oggi può essere definita complessa, perché sottoposta a continui cambiamenti. A tal proposito le finalità che persegue sono radicate in una visione integrale del bambino, il quale è soggetto attivo del percorso educativo e del processo di sviluppo della propria personalità. E' in quest'ottica che la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, nonché l'avvio allo sviluppo delle competenze, assumono un carattere formativo.

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali, offrendo l'opportunità di:

- sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose;
- esercitare differenti stili cognitivi, ponendo le basi per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico;
- favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze;
- porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, favorendo forme di cooperazione e solidarietà, promuovendo la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.

La Scuola Secondaria di I grado accoglie gli studenti nel passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza e ne prosegue il percorso educativo. La nostra scuola secondaria intende accompagnare i ragazzi in questo percorso con lo scopo di:

- elevare il livello di istruzione personale e lo sviluppo di abilità e competenze avviato nella scuola primaria;
- promuovere lo sviluppo integrale della persona, il processo di maturazione della propria identità e il senso di responsabilità individuale;
- rispondere al bisogno di significato tipico dell'età e accrescere la motivazione affinché ci sia realmente apprendimento;
- prevenire e far fronte al disagio e ai bisogni degli adolescenti;
- accrescere le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà;
- promuovere la collaborazione e il rispetto degli altri;
- sviluppare un percorso orientativo che consenta al preadolescente di operare scelte realistiche, avviando un progetto di vita personale, anche come premessa indispensabile per affrontare il secondo ciclo di istruzione e di formazione.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

In merito al profilo che si delinea per lo studente al termine del Primo ciclo, così si legge nelle *Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012*:

“Lo studente al termine del Primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.”

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età e risponde al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; manifestare sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esternando opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; ciò implica anzitutto il primo esercizio del dialogo, che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità (di genere, sociali, culturali, religiose, linguistiche ecc.) nonché il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il Primo ciclo d'istruzione comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado.

Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del Primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Per realizzare tale finalità l'Istituto Comprensivo "Matteo Ricci":

- concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;

- cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

Il compito del Primo ciclo d'istruzione è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura.

All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'educazione plurilingue e interculturale. La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto lingue dell'educazione, contribuiscono a promuovere i diritti del soggetto e lo sviluppo della propria identità. L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa alla valorizzazione della diversità e al successo scolastico di tutti.

Nella Scuola Secondaria di I grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

Le discipline non vanno presentate come territorio da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. Nella Scuola Secondaria di I grado viene favorita un'approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione di un sapere integrato.

È compito di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella Scuola dell'Infanzia.

Obiettivi principali dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento del proprio contesto di vita. Accanto ai valori e alle competenze della cittadinanza, la scuola del Primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana.

La lingua italiana costituisce il principale strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità. È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando sia gli idiomi nativi che le lingue comunitarie.

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le *Indicazioni* costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare; interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Al termine della Scuola Primaria è sostanzialmente previsto il raggiungimento dei seguenti traguardi di sviluppo delle competenze da parte dell'allievo:

SCUOLA PRIMARIA

- partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
- Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
- Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
- Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.
- Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.
- Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.
- Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.
- È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado per lo sviluppo delle competenze si prevede che l'alunno raggiunga i seguenti traguardi:

- interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

- Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.
- Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).
- Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.
- Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.
- Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.
- Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).
- Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.
- Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.
- Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo
- Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

CURRICOLO DI ISTITUTO

In uno scenario complesso e dinamico

“alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasione di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.”

Pertanto, in coerenza con la normativa vigente di riferimento, ossia:

- D.P.R. n. 275/1999 – Regolamento dell'autonomia – capo II – art. 3
- Raccomandazione del Parlamento europeo del 18/12/2006 – Le competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008
- Indicazioni Nazionali per il curricolo – MIUR 2012
- Decreto legislativo n. 13 del 16 gennaio 2013 – MIUR – Sistema nazionale di certificazione delle competenze
- Legge n. 107/2015
- D.M. 741 del 3 ottobre 2017
- D.M n. 742 del 3 ottobre 2017
- Nota MIUR n. 1865 del 10 ottobre 2017

L'Istituto Comprensivo “Matteo Ricci” si è dotato di un Curricolo che pone particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni, tenendo presente come fondamentale punto di riferimento il rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle *Indicazioni*. Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola del Primo ciclo.

Caratteristica principale è la trasversalità intesa anche come coordinamento tra le discipline. I campi di esperienza, le discipline e i saperi si raccordano orizzontalmente intorno ai principi di formazione cognitiva, di acquisizione di competenze, di assimilazione di conoscenze e di abilità.

L'obiettivo è quello di costruire un curricolo in grado di accompagnare il percorso educativo dell'allievo nei tre grandi segmenti superando ripetizioni e definendo le tappe relative al suo sviluppo formativo. Pertanto il Curricolo deve rispondere proprio all'esigenza del criterio della *continuità nella differenza*.

Il curricolo verticale è in grado di promuovere la capacità di collaborare tra docenti; è uno strumento operativo che permette di rinnovare le metodologie, il modo di fare cultura e la professionalità dei docenti.

L'azione educativa e didattica si esplicita attraverso la programmazione collegiale declinata nelle singole progettazioni disciplinari; al loro interno gli insegnamenti sono coordinati, integrati ed arricchiti.

I Dipartimenti disciplinari elaborano di anno in anno i Piani di lavoro attenendosi *alle Indicazioni nazionali 2012* e al Curricolo di Istituto e li armonizzano con le finalità individuate nel presente documento.

I medesimi Dipartimenti hanno stilato griglie per definire i livelli di padronanza della competenza, delineati sulla base delle otto competenze chiave europee, con cui l'alunno padroneggia conoscenze e abilità ed esercita autonomia e responsabilità.

L'Istituto pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza. Ai docenti, secondo quanto previsto dalle *Indicazioni Nazionali*, spetta il compito di pensare e realizzare i propri progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

L'Istituto "Matteo Ricci" si propone di essere una comunità educante dove cooperano studenti, docenti e genitori, in una triangolazione pedagogica all'interno della quale assume particolare rilievo il contributo del Dirigente scolastico, cui spettano la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, il compito di favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali e di valorizzare le risorse sociali, culturali ed economiche del territorio.

L'elaborazione e la realizzazione del Curricolo costituiscono pertanto un processo dinamico e aperto; inoltre rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo entro il quale rendere esplicita la centralità della persona che trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più ampia comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.

Le attività didattiche e formative e/o di studio individuale per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica sono organizzate dalla scuola (C.M. n. 302 29/10/1986), condivise all'interno dei consigli di classe, dei dipartimenti disciplinari e del collegio. Finalità: arricchimento dei valori sociali universali: amicizia, solidarietà, lealtà, giustizia, umiltà in relazione alla promozione della cittadinanza attiva in continuità con le discipline curricolari. Modalità'- Attività individualizzate o in piccoli gruppi da svolgere al di fuori dell'aula di appartenenza, con insegnante di attività alternativa. In caso di assenza dell'insegnante incaricato, l'attività alternativa sarà garantita agli alunni con insegnante in compresenza, laddove presente, o inserendo l'alunno all'interno di gruppi classe con lavoro concertato con il team della classe di appartenenza. Metodologia: le attività alternative saranno proposte sotto forma: laboratoriale o di ricerca individuale.

Il Collegio dei Docenti ha definito il monte orario disciplinare in modo funzionale alla realizzazione del Curricolo d'Istituto e al raggiungimento dei traguardi di competenza e in ottemperanza alla normativa vigente secondo lo schema rappresentato:

Monte ore disciplinare settimanale della Scuola Primaria

	cl. I	cl. II	cl. III	cl. IV	cl. V
<i>Italiano</i>	10	9	7	7	7
<i>Matematica</i>	7	7	7	7	7
<i>Scienze</i>	1	1	2	2	2
<i>Storia e geografia</i>	3	3	3	3	3
<i>Arte e immagine</i>	1	1	1	1	1
<i>Musica</i>	1	1	1	1	1
<i>Scienze motorie</i>	1	1	1	1	1
<i>Religione/Attività alternativa</i>	2	2	2	2	2
<i>Inglese</i>	1	2	3	3	3

Nel tempo pieno sono previste 3 ore di consolidamento-recupero.

Monte ore disciplinare settimanale della Scuola Secondaria di I grado

	Tutte le classi
<i>Italiano, storia, geografia</i>	9
<i>Approfondimento</i>	1
<i>Matematica e Scienze</i>	6
<i>Tecnologia</i>	2
<i>Inglese</i>	3
<i>Francese</i>	2
<i>Arte e immagine</i>	2
<i>Musica</i>	2
<i>Scienze motorie sportive</i>	2
<i>Religione (Ora alternativa)</i>	1
Totale	30

L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è ricondotto all'ambito storico – geografico.

METODOLOGIA E DIDATTICA

La metodologia dell'insegnamento, centrata sui bisogni, gli interessi, le capacità e le aspirazioni di ciascun alunno, è collegata agli obiettivi e ai traguardi del processo formativo e ai contenuti delle singole discipline.

Rientra nelle competenze di ciascun docente la scelta e l'adozione delle strategie didattiche che ritiene più affidabili e più efficaci.

Le metodologie di insegnamento sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi formativi di ogni grado di scuola; esse mirano a far acquisire conoscenze, capacità, abilità e competenze.

I docenti dell'Istituto comprensivo "Matteo Ricci" sono da sempre impegnati nel riflettere sull'efficacia delle metodologie didattiche messe in campo nei processi di insegnamento e, conseguentemente, di apprendimento, attraverso momenti di condivisione e, se necessario, di riprogettazione dell'azione educativa. Sono questi passaggi necessari nella strutturazione di un percorso educativo che voglia rispondere alle reali esigenze formative dei ragazzi. Quindi le metodologie, intese come azioni strategiche di insegnamento, sono rese flessibili dal docente in base alle concrete situazioni formative ed alle particolari caratteristiche degli alunni.

In tutte le discipline si attivano metodi diversificati per:

- sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (non solo quello per ricezione, ma anche per scoperta, per azione, per problemi, ecc.)
- garantire un'offerta formativa personalizzabile (ogni allievo può apprendere seguendo il suo stile di apprendimento)
- promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione degli studenti, evitando la "noia" dovuta alla ripetizione dei percorsi in una maniera pressoché identica.

Di seguito le più frequenti metodologie, che affiancano e/o alternano la lezione frontale, di cui si avvalgono i docenti del nostro Istituto:

INTERDISCIPLINARIETA'

E' una modalità didattica che consiste nell'esaminare la realtà nelle interrelazioni di tutti i suoi elementi, superando in tal modo la tradizionale visione settorializzata delle discipline. Ad esempio, l'analisi di un ambiente storico-sociale viene effettuata coinvolgendo in modo interattivo e dinamico più discipline, come la storia, la geografia e gli studi sociali, in modo tale da favorire nell'alunno una conoscenza globale più ampia e profonda e, perciò, più significativa.

ROLE PLAYING

Il role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. Gli studenti devono assumere i ruoli assegnati dall'insegnante e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella

situazione data. Questa tecnica ha, pertanto, l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing non è la ripetizione di un copione, ma una vera e propria recita a soggetto. Riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il docente è tenuto a rispettare gli studenti nelle loro scelte e reazioni.

Come ogni tecnica di sensibilizzazione utilizzata a scopi formativi, anche il role playing deve essere utilizzato come tale (a scopi formativi), deve avere delle sequenze strutturate e deve concludersi con una verifica degli apprendimenti.

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli studenti, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune. A seconda dell'attività da svolgere, il docente può creare lui stesso i gruppi, che potranno essere di livello, di compito, elettivi, misti, oppure lasciare gli studenti liberi di unirsi in gruppo.

CIRCLE TIME

Il circle time è considerato una delle metodologie più efficaci nell'educazione socio-affettiva. I partecipanti si dispongono in cerchio con un conduttore che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dibattito entro un termine temporale prefissato. La successione degli interventi secondo l'ordine del cerchio va rigorosamente rispettata. Il conduttore assume il ruolo di interlocutore privilegiato nel porre domande o nel fornire risposte. Il circle time facilita e sviluppa la comunicazione circolare, favorisce la conoscenza di sé, promuove la libera e attiva espressione delle idee, delle opinioni, dei sentimenti e dei vissuti personali e, infine, crea un clima di serenità e di condivisione facilitante la costituzione di un qualsiasi nuovo gruppo di lavoro o preliminare a qualunque successiva attività.

PEER-EDUCATION

La Peer Education - o educazione tra pari - è un approccio educativo che punta fare dei ragazzi i soggetti attivi della propria formazione, coinvolgendoli in un modo di operare completamente diverso rispetto ai tradizionali metodi di formazione. Con la Peer Education, infatti, non sono più gli adulti a trasferire contenuti, valori, esperienze: sono invece i giovani stessi a confrontarsi fra loro, scambiandosi punti di vista, ricostruendo problemi ed immaginando autonomamente soluzioni, pur sapendo di poter contare sulla collaborazione di adulti esperti.

CLIL

Il termine CLIL, introdotto da David Marsh e Anne Maljers nel 1994, è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare.

La Legge di Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado avviata nel 2010 ha introdotto l'insegnamento in lingua veicolare anche negli ordinamenti scolastici italiani.

E' un metodo che prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica per mezzo di una lingua straniera, con un duplice obiettivo: apprendere il contenuto disciplinare e, contemporaneamente, la lingua straniera.

LEARNING OUTDOOR

Con Outdoor education (OE) a livello internazionale ci si riferisce a una vasta area di pratiche educative il cui comune denominatore è la valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, assunto come ambiente educativo. L'orientamento pedagogico dell' OE non definisce né prescrive quali attività o percorsi didattici debbano essere attuati o quali obiettivi si debbano raggiungere, al fine di valorizzare al massimo le opportunità dello star fuori (out-door) e del concepire l'ambiente esterno in sé come luogo di formazione (Farné 2014).

FLIPPED CLASSROOM

In ambito educativo, con classe capovolta o insegnamento capovolto ci si riferisce a un approccio metodologico che ribalta il tradizionale ciclo di apprendimento fatto di lezione frontale, quindi studio individuale a casa. L'insegnamento capovolto fa leva sul fatto che le competenze cognitive di base dello studente (ascoltare, memorizzare) possono essere attivate prevalentemente a casa, in autonomia, apprendendo attraverso video e podcast, o leggendo i testi proposti dagli insegnanti o condivisi da altri docenti. In classe, invece, possono essere attivate le competenze cognitive alte (comprendere, applicare, valutare, creare) poiché l'allievo non è solo e, insieme ai compagni e all'insegnante al suo fianco cerca, quindi, di applicare quanto appreso per risolvere problemi pratici proposti dal docente.

STORY TELLING

Lo storytelling è l'atto del narrare. Fin dall'infanzia lo storytelling contribuisce in maniera notevole all'alfabetizzazione, in quanto è proprio la contestualizzazione di tale processo entro il quadro della narrazione che facilita la costruzione di senso intorno all'apprendimento complesso della scrittura e della lettura. Bisogna acquisire delle regole per comporre un testo. Il "raccontare" in forma narrativa strutturata permette di creare le basi dell'alfabetizzazione, ovvero una prima costruzione di significati condivisi tra adulto e bambino. È importante usare tale metodologia sin dalla prima scolarizzazione utilizzando i tipi di testualità adeguati al grado di alfabetizzazione dei bimbi.

SFONDO INTEGRATORE

Con "sfondo integratore" si intende sia una metodologia di progettazione educativa, sia uno strumento didattico per la gestione delle attività, particolarmente utile nell'ambito dell'integrazione scolastica di alunni con disabilità. Nella progettazione per sfondo integratore l'insegnante assume principalmente e in modo consapevole il ruolo di organizzatore dei contesti di esperienza e di apprendimento: il suo compito è pensare l'organizzazione istituzionale in modo tale da favorire l'auto-organizzazione cognitiva dei bambini. L'adulto non si pone come figura preminente nel circuito di insegnamento-apprendimento, anzi, crea una situazione nella quale il bambino risulta protagonista e ha la possibilità di interagire con i materiali, gli stimoli, le indicazioni che trova nel contesto pensato dall'adulto. Spetta al docente anche il compito di anticipare con l'immaginazione, attuando in questo modo il lavoro progettuale, i cambiamenti e le sollecitazioni da introdurre nel contesto, anche strada facendo, in modo da dare significato e far evolvere le azioni, i gesti e le tracce

prodotte dai bambini. Lo sfondo integratore attiva dunque un processo nel quale l'adulto e il bambino coevolvono, guardandosi reciprocamente.

LEZIONE MULTIMEDIALE E INTERATTIVA

La consueta lezione frontale, più o meno partecipata dagli studenti, si affianca sempre più nel nostro Istituto ad altre forme più interattive, nonché accattivanti per i ragazzi, di presentazione dei contenuti. Anche se il libro rimane ancora il punto di riferimento fondamentale nell'insegnamento, la LIM è uno strumento dalle grandi potenzialità perché sfrutta un linguaggio visivo e interattivo, vicino a quello degli studenti, abituati a computer, console, telefoni e lettori mp3 touchscreen.

Con la lavagna interattiva gli studenti si sentono più coinvolti nel processo formativo e, grazie alle loro spiccate abilità informatiche, possono sentire la scuola più vicina.

Naturalmente ciascuna metodologia si applica in maniera differente ai singoli casi e a ciascuna realtà sociale e anagrafica.

DIDATTICA PER COMPETENZE E PROGETTAZIONE PER UDA

Negli ultimi decenni è esponenzialmente aumentato l'interesse di più componenti sociali, in primis da parte del mondo dell'educazione, verso il concetto di **competenza**, intorno al quale più studiosi si sono soffermati. Molti di essi sono concordi nel ritenere la competenza

“un'integrazione di conoscenze (sapere), abilità (saper fare), capacità metacognitive e metodologiche (sapere come fare, trasferire, generalizzare, acquisire e organizzare informazioni, risolvere problemi), capacità personali e sociali (collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, affrontare e gestire situazioni nuove e complesse, assumere responsabilità personali e sociali)”

[da Franca Da Re, *La didattica per competenze*]

La competenza si configura così come una risorsa personale pervasiva, che ogni persona può impiegare in tutte le manifestazioni della propria vita. Ciò che la rende tanto potente e la distingue dalle conoscenze e dalle abilità è l'intervento e l'integrazione di esse con le risorse e le capacità personali.

L'Istituto “Matteo Ricci” vuol promuovere, attraverso una didattica innovativa e partecipata dall'alunno, questo orizzonte di senso. Se la competenza è quindi un “sapere agito” in un contesto significativo, è chiaro che perseguire competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare.

I docenti pertanto impostano la didattica in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza diretta e personale e incrementino nel contempo la possibilità di compiere un percorso induttivo, che passi dall'esperito al rappresentato. I contenuti vengono vagliati e accuratamente selezionati, proponendo quelli irrinunciabili e fondamentali da poter trasformare in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo.

Per poter conseguire competenze, gli allievi debbono avere occasioni di assolvere in autonomia compiti significativi, cioè realizzati in un contesto vero o verosimile e in situazioni di esperienza, attraverso la mobilitazione di saperi provenienti da campi disciplinari differenti e molteplici. Uno degli strumenti più completi per realizzare una didattica di questo tipo è la cosiddetta Unità di Apprendimento: essa rappresenta un segmento del Curricolo, che prevede il conseguimento della competenza, nonché delle sue articolazioni in abilità e conoscenze, attraverso l'azione e l'esperienza.

Gli studenti sono quindi chiamati a mettersi in gioco realizzando un prodotto materiale o immateriale, individualmente o in modo partecipato, ossia in gruppo, mettendo a frutto tutte le conoscenze relative, applicando tutte le abilità possedute e, contestualmente, acquisendone di nuove.

La valutazione di essa verterà non tanto e non solo sull'esito e sulla validità del prodotto, quanto piuttosto sui processi che ad esso hanno condotto.

PROGETTAZIONE E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'area della progettualità nella scuola è il luogo dove risiede per così dire l'identità stessa dell'Istituto, il luogo di attivazione delle collaborazioni con il territorio, con gli EE.LL. con le altre scuole, è il luogo privilegiato dove si esercita l'autonomia di ricerca e sviluppo, è ciò che rende l'Istituto riconoscibile anche all'esterno per le sue peculiarità, è la declinazione in azioni dell'*obiettivo generale* della scuola nel tentativo di perseguirne la *finalità*.

Il Piano dell'Offerta Formativa ha il compito di contenere ed esplicitare proprio nella progettualità la natura stessa dell'Istituto che, non a caso, conferma nel rinnovato **Progetto Continuità e Orientamento** la nervatura fondamentale dell'azione scolastica del Comprensivo "Matteo Ricci".

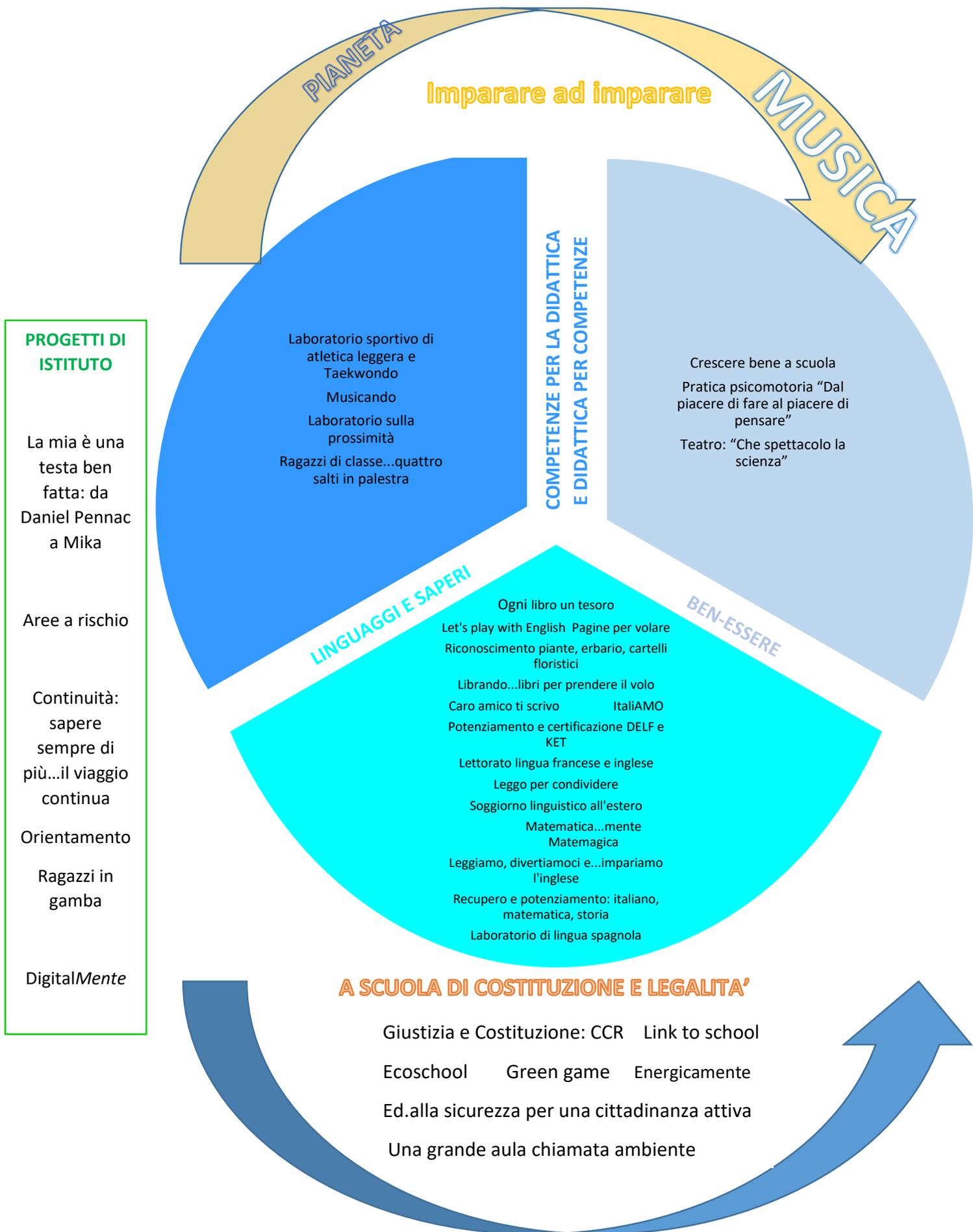
La dimensione etica progettuale che scaturisce da questa progettualità si riverbera nell'idea di **accoglienza ed inclusività**, fondante l'azione educativa dell'Istituto ed esplicitata non solo nell'attenzione ai bisogni educativi speciali, nell'individualizzazione e personalizzazione dei piani di studio degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento e nella realizzazione del progetto **La mia è una testa ben fatta: dal Daniel Pennac a Mika**, bensì anche in **Ragazzi in gamba**, rivolto all'utenza con disabilità. Tali progettualità evidenziano la centralità data alla persona nel progetto educativo d'Istituto.

Tutelare la persona in età evolutiva significa porre attenzione a tutti gli aspetti della crescita, intellettuale, morale ma anche fisica. Al riguardo assume particolare rilievo la promozione della pratica psicomotoria educativa e preventiva e dell'attività fisica, finalizzate al benessere e allo sport, attraverso strategie che prevedano percorsi d'integrazione degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" (BES).

Nell'ottica di una tutela globale della persona e di un'educazione ai corretti comportamenti da attuare per la salvaguardia personale e degli altri in caso di emergenza o calamità si pone in essere il **Progetto Sicurezza**.

La nostra progettazione si arricchisce inoltre dei progetti relativi alla **digitalizzazione**, anche partecipando a bandi PON per implementare le forniture multimediali destinate ai vari plessi e per far fronte alle nuove sfide educative del Terzo Millennio, in un'ottica di innovazione metodologica, didattica e comunicativa.

In relazione a quanto esposto, all'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico e alle necessità emerse dal RAV, sono state individuate dal Collegio Docenti tre aree di intervento entro le quali includere tutti i progetti da sviluppare nel triennio.



FATTORI DI QUALITÀ DELL'ISTITUTO

I fattori di qualità che caratterizzano l'Istituto "Matteo Ricci" possono essere individuati attraverso l'elencazione delle seguenti prassi:

- condivisione delle scelte educative-didattiche dell'Istituto da parte dell'équipe pedagogica:
 - incontri di Staff, di componenti del NAV, dei coordinatori di Dipartimento;
 - incontri di progettazione, di confronto e di verifica tra docenti in parallelo dello stesso ordine scolastico con cadenza mensile;
 - incontri di progettazione, di confronto e di verifica tra docenti in continuità fra ordini diversi di scuola
 - elaborazione ed adozione di strumenti condivisi per l'osservazione e la valutazione disciplinare e comportamentale.

- Coinvolgimento di tutto il personale (docente, amministrativo e ausiliario) nella gestione dei problemi organizzativi della scuola.

- Raccordo interdisciplinare tra docenti operanti con lo stesso gruppo di alunni come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento:
 - incontri di programmazione per gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia (a cadenza mensile) e della Scuola Primaria (a cadenza settimanale);
 - consigli di classe per gli insegnanti della Scuola Secondaria di I grado (a cadenza mensile)
 - Dipartimenti disciplinari:
 1. Scuola dell'Infanzia: almeno tre nel corso dell'anno scolastico
 2. Scuola Primaria: cadenza mensile
 3. Scuola Secondaria di I grado: almeno cinque nel corso dell'anno scolastico

- Condivisione, da parte dei docenti di Scuola Secondaria di I grado, di griglie di valutazione per l'esposizione orale di tutte le discipline e per la correzione degli elaborati scritti e pratici di lingua italiana, di matematica, di lingue comunitarie, di discipline espressive.

- Flessibilità organizzativa che si esplica nella realizzazione delle attività quotidiane di accoglienza, dei progetti di recupero, di potenziamento e di ampliamento dell'offerta formativa (per circa il 50 per cento dei progetti).
- Allestimento e utilizzazione di spazi educativi e laboratoriali, interni ed esterni ai vari edifici scolastici, per lo svolgimento di attività e progetti
- Rapporto costante tra insegnanti e genitori, per migliorare la comunicazione delle scelte formative operate dalla scuola e per esplicitare le modalità di aiuto degli studenti a casa:
 - assemblee di inizio anno per i nuovi iscritti;
 - colloqui generali (due appuntamenti annuali per tutti gli ordini scolastici) e individuali (per la scuola dell'infanzia e per la primaria su richiesta; per la scuola secondaria di I grado 1 ora settimanale per ciascun docente)
 - Giornate "Open day" dedicate alla presentazione dei plessi di scuola dell'Infanzia, di scuola Primaria e di Scuola Secondaria di I grado ai futuri iscritti e relative assemblee illustrative tenute dal Dirigente scolastico.
 - Attività di sportello per genitori e docenti a carico della F.S. Area 3.

- Partecipazione dei docenti alla sperimentazione, all'innovazione didattica e all'aggiornamento professionale:
 - adesione a corsi di formazione per l'innovazione digitale e per l'abilitazione all'insegnamento della lingua inglese organizzati dal MIUR
 - partenariato con l'Ateneo di Macerata per il tirocinio formativo del corso di Scienze della Formazione primaria
 - utilizzo degli strumenti in dotazione ai vari plessi nell'ambito del progetto di innovazione informatica per la didattica curricolare
 - formazione per tutti i docenti di scuola dell'infanzia sull'utilizzo della LIM
 - partecipazione estesa a corsi di formazione proposti dal Collegio docenti sulla base di esigenze evidenziate dai docenti stessi
 - partecipazione a corsi formativi che prevedono l'innovazione didattica e una sperimentazione diretta nelle classi (rete di storia -per la scuola primaria-, di matematica – per la scuola primaria e secondaria-, per la pratica psicomotoria e per le scienze -per la scuola dell'infanzia-).
- Attività di osservazione sistematica (screening, compilazione di griglie osservative) finalizzate alla prevenzione del disagio negli alunni di ogni ordine e grado di scuola; predisposizione di modelli comuni ai tre ordini scolastici per l'elaborazione di PDP e PEI; coinvolgimento attivo e partecipato della famiglia nella stesura di una parte del PEI di esclusiva competenza; attivazione di PDP per alunni con DSA e BES e PEI per alunni diversamente abili; incontri sistematici con enti accreditati per alunni in situazione di difficoltà; costituzione e intervento attivo tramite monitoraggi in itinere del gruppo GLI; stesura di verbali per ciascuno incontro del gruppo GLI; progettazione e realizzazione del progetto “Ragazzi in gamba” estesa a tutte le classi in cui siano presenti alunni certificati; attività di sportello.

CONTROLLO E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO

La valutazione è una parte fondamentale nel processo educativo e di miglioramento continuo dell'azione formativa dell'Istituto: si qualifica come azione riflessiva sul grado di apprendimento raggiunto dall'alunno e sulle azioni svolte, nonché sul grado di efficacia raggiunto dall'Istituzione. Il quadro entro il quale la scuola si muove nel campo della valutazione è dato dal DPR n. 122 del 2009 e risponde alle indicazioni di cui al D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017; quest'ultimo in particolare affronta questioni inerenti la valutazione degli apprendimenti la certificazione delle competenze, la struttura e lo svolgimento degli esami conclusivi del primo ciclo.

LA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO

È espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Nel D. lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" si legge:

Art. 1 Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione ha quindi per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni; concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione, adottata dal Consiglio Europeo nel marzo 2000.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal presente Piano dell'Offerta Formativa in cui sono contenute griglie e le modalità definite dal Collegio dei Docenti per assicurare l'omogeneità, l'equità e la trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento.

Grazie al lavoro svolto durante gli incontri dei Dipartimenti disciplinari, i docenti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado si sono dotati di una serie di **prove comuni per classi parallele** da somministrare agli alunni in tre fasi dell'anno scolastico: iniziale, intermedia (fine I

quadrimestre) e finale. Vengono altresì concordati anche le modalità di somministrazione, gli indicatori e i criteri di valutazione delle stesse, per garantire quanto più possibile l'uniformità e la possibilità di una lettura in parallelo della situazione didattica.

L'unitarietà di tale intervento è fattore di qualità di cui l'Istituto "Matteo Ricci" si può pregiare.

A conclusione del percorso della scuola dell'infanzia il team docente compila una scheda di osservazione attraverso la quale si delinea il livello di maturazione e di apprendimento in uscita dell'alunno.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento e di competenza raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento.

I docenti di sostegno contitolari della classe partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Per la valutazione degli alunni con bisogni speciali e con DSA si rinvia a quanto specificato nei paragrafi ad essi dedicati.

L'Istituto assicura alla famiglia una tempestiva informazione circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le alunne e gli alunni della scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le alunne e gli alunni della scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola Secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del Collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purchè la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

LE RILEVAZIONI NAZIONALI NEL PRIMO CICLO

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e, dal corrente anno scolastico 2017/18, anche in inglese, in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola Primaria (ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta) e nella classe terza della scuola Secondaria di I grado. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Le prove per la scuola Secondaria si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

Presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO

La certificazione delle competenze, rilasciata al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la Scuola del Secondo ciclo.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono stati ridefiniti con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 742 del 3 ottobre 2017, sulla base dei seguenti principi:

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il Curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

VALUTAZIONE ESTERNA E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, così come stabilito dal D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013, recante il "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione", il Sistema Nazionale di Valutazione valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 19 novembre 2004, n. 286.

L'SNV si compone dell'Invalsi, che ne assume il coordinamento funzionale, dell'Indire e del contingente ispettivo.

Alle scuole spetta invece il compito di riflettere sul proprio operato in campo didattico, strategico e gestionale attraverso strumenti forniti dal SNV o autoprodotti.

L'INVALSI



Il DPR 80/2013 ha previsto che la valutazione esterna delle Istituzioni Scolastiche sia curata dal Sistema Nazionale Valutazione (SNV) come di seguito costituito:

- INValSI: Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione;
- INDIRE: Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa;
- contingente ispettivo, il nucleo di valutazione esterna costituito da un dirigente tecnico del contingente ispettivo e da due esperti formati dall'INValSI (NEV).

La valutazione esterna consiste nell'individuazione da parte dell'INValSI delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dallo stesso Istituto di Valutazione Nazionale, nonché in visite dei Nuclei di valutazione e nella ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei Piani di Miglioramento, in base agli esiti dell'analisi effettuata dai Nuclei.

In merito agli apprendimenti degli alunni la valutazione esterna si attiva e si realizza attraverso verifiche periodiche e sistematiche relative alle conoscenze e alle abilità degli allievi e alla qualità complessiva dell'offerta formativa.

Nella Scuola Secondaria tali prove vengono affrontate, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, in una fase precedente all'esame del terzo anno, del quale divengono requisito di ammissione, mentre nella Scuola Primaria vengono svolte nelle classi seconde e quinte, ma non rappresentano un criterio di valutazione dell'alunno (cfr. D. Lgs. n. 62 del 13/04/2017, artt. 4 e 7).

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E IL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Come previsto dall'art.6 del sopracitato DPR n.80/2013 e da quanto ribadito dalla Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014, l'autovalutazione delle Istituzioni Scolastiche si basa sull'analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'INValSI ,

oltre che su ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola. Tutti questi dati, rilette in una chiave critica, concorrono all'elaborazione di un rapporto di autovalutazione, il cosiddetto RAV.



Il RAV è redatto in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'INValSI; ad esso fa seguito la formulazione di un Piano di Miglioramento (PdM).

Principali riferimenti per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione sono i dati provenienti da *Scuola in chiaro*, quelli riferibili alle prove INValSI e al Questionario scuola, nonché altri dati e informazioni strutturati disponibili all'istituzione scolastica, fra cui quelle ricavate tramite strumenti di autovalutazione di cui l'Istituto stesso si dota.

Primo responsabile dell'autovalutazione d'Istituto è il Dirigente Scolastico in collaborazione con il Nucleo di Autovalutazione (NAV), che è costituito dai Collaboratori del D.S. Siliana Nisi, Barbara Mancinelli e Raffaella Maggi, dalla Funzione Strumentale dell'area di riferimento Marta Bocci e da altre tre docenti: Sabrina Mazzantini, Teresa Rigante e Stefania Palazzini (rappresentative dei tre ordini di scuola).

Lo scopo per cui si attiva l'autovalutazione è quello fondamentale di avviare iniziative di miglioramento e d'indirizzare l'innovazione.

L'attività autoriflessiva della Scuola consiste principalmente nella capacità dell'organizzazione di riflettere su se stessa, sui propri punti di forza e debolezza, sulla qualità percepita dall'utenza, sulle reali esigenze e sulle aspettative legittime e non velleitarie del territorio e delle famiglie, al fine di delineare iniziative strategiche che le consentano di conseguire mete raggiungibili e condivise ed in continuo e progressivo miglioramento.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento, come previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Il miglioramento è un processo di pianificazione e sviluppo di azioni che non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la

comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione. Gli attori di tale processo sono:

- il Dirigente scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento
- il Nucleo Interno di Valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV.

Per la compilazione del RAV e del Piano di Miglioramento, l'Istituto partecipa alla rete regionale Au.Mi.Re. ossia la rete per l'Autovalutazione, il Miglioramento e la Rendicontazione delle scuole nelle Marche. Attraverso la formazione e l'utilizzo degli strumenti offerti dalla Rete è possibile individuare i fattori di qualità, i punti di forza e di debolezza e rimodulare l'agito dell'Istituto sulla base di progetti volti al miglioramento.

In conformità con quanto emerso nel RAV (Rapporto di Autovalutazione riferito all'a.s. 2016/2017 e pubblicato sul sito istituzionale oltre che su *Scuola in Chiaro*) le priorità di miglioramento cui mira il nostro Istituto, per quanto concerne gli obiettivi di processo, sono le seguenti:

- ampliare la progettazione disciplinare per classi parallele nella scuola Primaria e Secondaria di I grado;
- creare e condividere, all'interno dei Dipartimenti, le rubriche di valutazione per le prove delle varie discipline (scuola primaria e secondaria di I grado);
- inserire nel curricolo per competenze una sezione su compiti significativi ed evidenze;
- somministrare prove comuni iniziali, in itinere e finali per classi parallele, secondo i traguardi di competenza;
- potenziare la didattica laboratoriale attiva, anche attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- raccogliere, documentare e condividere il percorso formativo di inclusione, ivi comprese le strategie didattiche personalizzate rivolte agli alunni con bisogni educativi speciali;
- orientare gli alunni e le famiglie a scelte consapevoli implementando attività basate sul riconoscimento del proprio io, dei propri desiderata, delle proprie attitudini e dei bisogni formativi, fin dalla scuola dell'infanzia;
- ridurre il gap tra consiglio orientativo e scelta della scuola da parte della famiglia;
- revisionare il Patto di Corresponsabilità e il Regolamento di Istituto in un'ottica di condivisione e partecipazione da parte delle famiglie.

L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

5.

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, introdotto dalla Legge 107/2015, articolo 1, comma 5, è lo strumento ineludibile per garantire la realizzazione del curriculum del nostro Istituto, utilizzando anche quote di autonomia e spazi di flessibilità. In coerenza con il presente Piano si indicano gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- il fabbisogno dei posti comuni dell'organico dell'autonomia;
- il fabbisogno dei posti di sostegno;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'Offerta Formativa.

L'organico dell'autonomia va gestito in modo unitario, così da valorizzare le professionalità di tutti i docenti, senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovrebbero gradualmente integrarsi.

La Legge 107 - favorendo la costituzione di reti di scuole - consente di implementare quanto previsto dall'art.7 del D.P.R. n.275/1999 al fine di consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa e di assolvere i nuovi compiti dettati dalla Riforma del sistema di istruzione nazionale.

In tale ottica l'Istituto "Matteo Ricci" si è già attivato per realizzare progetti e/o iniziative didattiche, educative, sportive, culturali in un sistema di condivisione in Rete e di apertura al territorio attraverso la collaborazione con associazioni di vario tipo, in ottemperanza alle disposizioni indicate nella nota MIUR n. 2805 del 11/12/2015. Nello stesso documento si sottolinea altresì che la previsione dei fabbisogni nell'ambito del Piano Triennale dovrà essere effettuata globalmente, tenendo anche conto delle esigenze per le coperture delle supplenze brevi, attraverso un'analisi basata sullo storico dell'Istituto, ma soprattutto delle attività progettuali e delle possibili scelte metodologico-didattiche (ad esempio laboratori su classi aperte e gruppi di livello).

Pertanto, dall'analisi delle progettualità formative elaborate dal Collegio per il triennio 2016-2019, si profilano le seguenti richieste di organico dell'autonomia:

PREVISIONE DEL FABBISOGNO D'ORGANICO PER L'.A.S. 2018/19

SCUOLA DELL'INFANZIA

13 sezioni

27 insegnanti + 1 insegnante religione

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO	
SCUOLA "LEOPARDI" CAMERATA	13
SCUOLA "IV NOVEMBRE" AGUGLIANO	20
SCUOLA "DON BOSCO POLVERIGI"	18
TOTALE PLESSI DELLA PRIMARIA	4

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SCUOLA SECONDARIADI PRIMO GRADO "SPONTINI"		
DISCIPLINE	ORE/CLASSI	CATTEDRE
LETTERE	7 classi = 70 h	3 cattedre + 16 h
MATEMATICA E SCIENZE	7 classi = 42 h 1 insegnante part-time 10 h	2 cattedre + 6 h (1 cattedra + 10 h insegnante part-time + 14 h)
INGLESE	7 classi = 21 h	1 cattedra + 3 h
FRANCESE	7 classi = 14 h	14 h con completamento interno
TECNOLOGIA	7 classi = 14 h	1 cattedra oraria con completamento interno
MUSICA	7 classi = 14 h	1 cattedra oraria con completamento interno
MOTORIA	7 classi = 14 h	1 cattedra oraria con completamento interno
ARTE	7 classi = 14 h	1 cattedra oraria con completamento interno
RELIGIONE	7 classi = 7 h	7 h con completamento interno
SCUOLA SECONDARIADI PRIMO GRADO POLVERIGI		
DISCIPLINE	ORE/CLASSI	CATTEDRE
LETTERE	7 classi = 70 h	3 cattedre + 16 h
MATEMATICA E SCIENZE	7 classi = 42 h	2 cattedre + 6 h
INGLESE	7 classi = 21 h	1 cattedra + 3 h
FRANCESE	7 classi = 14 h part-time 12 h	1 cattedra orario part-time con completamento
TECNOLOGIA	7 classi = 14 h	1 cattedra oraria con

		completamento interno
MUSICA	7 classi = 14 h	1 cattedra oraria con completamento interno
MOTORIA	7 classi = 14 h	1 cattedra oraria con completamento interno
ARTE	7 classi = 14 h	1 cattedra oraria con completamento interno
RELIGIONE	7 classi = 7 h	7 h con completamento interno

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MANZONI"		
DISCIPLINE	ORE/CLASSI	CATTEDRE
LETTERE	4 classi = 40 h	2 cattedre + 4 h
MATEMATICA E SCIENZE	4 classi = 24 h	1 cattedre + 6 h
INGLESE	4 classi = 12 h	12 h
FRANCESE	4 classi = 8 h	8 h
TECNOLOGIA	4 classi = 8 h	8 h
MUSICA	4 classi = 8 h	14 + 4 + 4 (completamento interno)
MOTORIA	4 classi = 8 h	8 h possibile completamento interno (4 + 4)
ARTE	4 classi = 8 h	8 h possibile completamento interno (4 + 4)
RELIGIONE	4 classi = 4 h	4 h completamento interno

PREVISIONE DEL FABBISOGNO DI ORGANICO DI SOSTEGNO PER L'A.S. 2018/19

SC. INFANZIA	SC. PRIMARIA	SC. SECONDARIA I GRADO
4	15	8

FABBISOGNO DELL'ORGANICO POTENZIATO A. S. 2018/2019

Ex Legge 107/2015, art. 1, comma 7

N. Docenti	Area di attività
Scuola Primaria N.1	Esonero per l'intero orario del Primo Collaboratore. Esigenza organizzativa relativa al Coordinamento e all'organizzazione.
Scuola Primaria N. 2	Esigenza progettuale: potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
Scuola Primaria N. 1	Potenziamento artistico e musicale A032.
Scuola Primaria N. 1	Potenziamento motorio A030.
Scuola Secondaria 1° grado N. 2	Esigenza progettuale: potenziamento linguistico A043.
Scuola Secondaria 1° grado N. 1	Esigenza progettuale: potenziamento umanistico, Socio economico e per la legalità A043.
Scuola Secondaria 1° grado N. 1	Esigenza progettuale: potenziamento scientifico A059.

FABBISOGNO DELL'ORGANICO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO A.S. 2018/19

Ex Legge 107/2015, art. 1, comma 14

DSGA	1
Assistente amministrativo	7
Collaboratore scolastico	20

Le previsioni per il 2018/19 riproducono all'incirca quelle fornite per l'anno scolastico precedente; si fa presente che sono tuttavia passibili di adeguamento, verifica e revisione sulla base dell'effettivo organico messo a disposizione dall'USR Marche per l'a.s. 2017/1

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Per le infrastrutture materiali si rileva quanto segue: ferme restando per tutti i plessi le medesime necessità materiali, si ravvisano criticità forti per la Scuola dell'Infanzia del Comune di Agugliano, ove si ha urgente bisogno della realizzazione di una nuova struttura (per mancanza di aule e bisogno di adeguamento alla normativa antincendio). D'improrogabile esigenza risulta anche l'ampliamento ed adeguamento dell'edificio esistente della Scuola Secondaria di I grado del Comune di Polverigi, atto a ricavare un numero di aule congruo ad ospitare un crescente numero di classi del medesimo segmento. Ad oggi mancano alla Secondaria spazi adibiti ad aule speciali ceduti come aule didattiche alla Primaria; tali aule (Arte e Tecnologia, Laboratorio Scientifico, aula di Sostegno, Biblioteca) dovranno tornare ad essere fruibili dagli alunni della Scuola Secondaria di I Grado.

Per ciò che concerne il fabbisogno di attrezzature si precisa che l'Istituto aderisce al **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**; per perseguire i fini della sua **mission** ha presentato pertanto progetti per accedere ai Fondi Strutturali Europei.

In considerazione di ciò si profilano le seguenti necessità:

1. A.S. 2015-2016: installazione di LIM tradizionali presso tutti le classi delle scuole secondarie di I grado e presso 15 classi pilota individuate su base volontaria nei plessi della scuola primaria.
2. A.S. 2016-2017: estensione del progetto a tutte le classi della Scuola Primaria con relativa installazione di materiale.
3. A.S. 2017-2018: estensione delle connessioni a banda larga e installazione di LIM tradizionali a tecnologia touch-screen, almeno una per plesso, nelle Scuole dell'Infanzia.
4. Avvio di una seconda classe 2.0 nella Secondaria.

Necessità di potenziare *l'attrezzatura*:

Scuola infanzia

- 3 kit Lim modello touchscreen (lim + notebook)
- 6 punti di accesso per rete wifi

Scuola primaria

- 15 kit Lim modello WII (Notebook + controller WII+ penne infrarossi+ lavagne magnetiche a pennarello lavabile)
- 1 LIM modello touchscreen + 12 notebook modello MAC per nuovo laboratorio informatico

Scuola secondaria di I grado

- a. 20 Notebook su base Linux per seconda classe 2.0

Con la collaborazione anche di sponsorizzazioni private e la partecipazione a bandi promossi da fondazioni bancarie è stato individuato, per l'anno scolastico 2015-2016, il seguente fabbisogno tecnologico:

- b. 15 Notebook e relativi kit (videoproiettore, kit interattivo WII) per le classi pilota della Scuola Primaria.

- c. 25 Notebook per classe pilota Scuola Secondaria (da individuare) per l'implementazione del progetto "Book in Progress" e per strategie di didattica innovativa.

Per gli anni scolastici 2016-2017 e 2017-2018 ci si impegna a creare una strategia di partenariato con gli sponsor privati in modo da farli promotori attivi del progetto didattico; si valuterà altresì, sulla base dei fondi di Istituto, l'acquisto di nuovi supporti tecnologici e l'avviamento di eventuali iniziative formative con soggetti esterni.

Il nostro Istituto comprensivo, risultato assegnatario delle risorse previste dal PON "Ambienti Digitali", avviso n. 12810 del 15/10/2015, ha implementato le sue attrezzature effettuando i seguenti acquisti:

MODULO 1 "Postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza nel front office degli uffici".

Importo totale: 2000 euro.

3 Notebook Lenovo Essential: 2 con schermo da 15" (modello B71-810-core-I5); 1 con schermo da 17" (Modello G50-80-I7)

MODULO 2: "Ambienti 2.0"

3 KIT LIM modello "Promethean Active Board 378" complete di Notebook di marca "DELL" modello "Vostro 3558" I5 da destinare ai tre plessi della Scuola dell'Infanzia.

1 Macbook Apple PRO I5;
20 Apple iPad Air 2 64 GB Gold;
1 Apple TV;
1 Apple AirPort Time Capsule

Materiale, quest'ultimo, da destinare alla scuola primaria "IV Novembre" per la creazione di un'aula multimediale ove mettere in atto la metodologia didattica della classe capovolta.